

Valutazione del Sistema di Qualità'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Università di Udine, inteso quale sistema che consente agli Organi di Governo dell'Ateneo di realizzare la propria Politica della Qualità, contempla il rilevamento e la valutazione sistematica delle attività didattiche, di ricerca e amministrative. Tale sistema (<https://www.uniud.it/it/qualita>) comprende gli Organi di Governo dell'Ateneo (OdG), la Direzione Generale, il Nucleo di Valutazione (NdV, <https://nuva.uniud.it/>) e le strutture amministrative di supporto, i Dipartimenti, il Presidio della Qualità (PQA, <https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/organi-ateneo/altri-organi/presidio-della-qualita>), le Commissioni di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio (CAQ-CdS), le Commissioni di Assicurazione della Qualità della Ricerca Dipartimentale (CAQ-RD), i Corsi di Studio (CdS), le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), gli studenti, i docenti, i ricercatori. Sempre in un'ottica di miglioramento continuo delle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali, il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo è, inoltre, integrato con il Sistema di controllo direzionale e con il Sistema di gestione qualità ISO 9001. La gestione operativa dell'Ateneo ha ottenuto nel 2016 la certificazione ISO 9001, rinnovata nel 2019 e nel 2022 con la conformità allo standard ISO 9001:2015 certificata fino al 2025.

La Politica della Qualità dell'Ateneo è declinata nel documento "Politiche di Ateneo per la qualità", approvato dal SA nella seduta del 25/7/2023 (<https://www.uniud.it/it/qualita/politica-per-la-qualita-di-ateneo-pdf>). Tale documento, dopo aver richiamato la visione, la missione e i contesti di riferimento dell'Università di Udine, identifica i portatori di interesse a cui l'Ateneo fa riferimento e ne definisce politiche, obiettivi e strumenti per la qualità identificando ruoli e responsabilità. In particolare, l'Ateneo attribuisce al PQA una funzione di raccordo con le menzionate strutture che costituiscono il Sistema di AQ: il PQA si coordina con le strutture centrali e periferiche dell'Ateneo, avvalendosi dell'operato delle commissioni allo scopo istituite e sviluppa azioni informative, di formazione, supervisione, standardizzazione, orientamento, supporto, monitoraggio e riesame mirate al miglioramento continuo dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni istituzionali dell'Ateneo.

L'attuale composizione del PQA è strutturata per aree tematiche: area qualità della didattica e dei servizi agli studenti, area qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale, area strategia, pianificazione, organizzazione e gestione delle risorse. I componenti sono docenti rappresentativi delle aree scientifiche dell'Ateneo, rappresentanti degli studenti e dei dottorandi, e, con riferimento al supporto dato dalla gestione operativa, personale della Direzione didattica e servizi agli studenti (DIDS), dell'Area servizi per la ricerca (ARIC) e dell'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC). Il PQA rispetta l'equilibrio di genere, essendo composto da 8 maschi e 9 femmine.

Va infine segnalato che è in corso, a cura di una commissione allo scopo costituita con decreto rettorale e della quale fa parte il Coordinatore del Presidio della Qualità, la revisione dello Statuto dell'Università di Udine, nel quale si intende dare particolare risalto alle azioni inerenti all'Assicurazione della Qualità e ai suoi strumenti operativi, anche in relazione alle recenti innovazioni normative e procedurali.

L'introduzione nel sistema universitario nazionale del modello AVA3 ha richiesto una profonda e attenta revisione delle procedure e dei documenti attinenti al sistema di Qualità, che ha comportato un aggiornamento, ovvero una scrittura ex-novo, di numerose linee guida.

Nell'anno in corso il PQA ha provveduto in particolare alla minuta manutenzione e alla diffusione del contenuto delle linee guida recentemente considerate presso i principali destinatari.

Si tratta in particolare di:

- LLGG per l'attività delle Commissioni AQ-CdS e per la redazione delle SMA, comprensive degli indicatori suggeriti dal PQA;*
- LLGG per la compilazione della SUA-CdS;*

- LLGG per la compilazione del Syllabus degli insegnamenti, comprensive dei criteri per l'assegnazione del voto degli esami di profitto (ex-novo) e del manuale docente;
- LLGG per la gestione in qualità e l'organizzazione complessiva dei Dottorati di Ricerca, comprensive di template per la richiesta di nuova istituzione e relazione attività del Collegio dei Docenti per la richiesta di attivazione nuovo ciclo;
- LLGG per le attività di Terza Missione/Impatto Sociale dell'Università degli Studi di Udine;
- LLGG per la redazione del RRC dei CdS e LLGG a uso del PQA per il supporto alla redazione del RRC dei CdS;
- LLGG per la gestione in qualità dei Dipartimenti dell'Ateneo, comprensive di LLGG e template per la compilazione del RRC e della SUA-RD_TM/IS.

Se nell'anno 2023 l'attività del PQA è stata dominata dalla programmazione e dallo svolgimento della visita di Accreditamento Periodico della Sede e dei Corsi di Studio dell'Ateneo (25-27/10, da remoto, e 14-17/11/2023, in loco), il 2024 è stato dedicato all'analisi degli esiti della visita e all'implementazione delle azioni ivi suggerite. All'esito della visita istituzionale a opera della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) dell'ANVUR, il Ministro dell'Università e della Ricerca ha confermato l'accREDITAMENTO dell'Università degli Studi di Udine fino all'AA 2027/28 con giudizio "SODDISFACENTE" (DM 1595/2024). Contestualmente, il medesimo DM ha rilasciato l'accREDITAMENTO di tutti i Corsi di Studio che hanno ottenuto l'accREDITAMENTO iniziale fino all'AA 2025/26. Merita sottolineare che la CEV ha proposto al Ministro di confermare l'accREDITAMENTO assegnando sia alla Sede, sia a ciascuna delle strutture esaminate (cfr. nota a fondo pagina) un giudizio "SODDISFACENTE", senza che venissero segnalate condizioni, ma unicamente raccomandazioni, in risposta alle quali l'Ateneo si è già attivato. Va sottolineata inoltre la segnalazione, da parte della CEV, di numerose Buone Prassi che l'Ateneo intende estendere a tutte le unità organizzative (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2024/09/Rapporto-AP_Udine.pdf).

Le interazioni tra PQA e NdV hanno trovato espressione nel corso dell'anno – in particolare nelle attività inerenti alla valutazione della didattica, dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, e alla progettazione dei corsi di studio di nuova istituzione – con la partecipazione del Coordinatore del NdV alle riunioni plenarie del PQA e per le azioni inerenti al Sistema di Assicurazione della Qualità della Ricerca.

Nel 2024 il NdV, di concerto con il PQA, e in attuazione di una raccomandazione della CEV, ha intensificato l'attività di audizione dei CdS e dei Corsi di Dottorato di Ricerca, identificati anche a seguito di analisi del repository documentale inerente ai processi di AQ. Nel mese di settembre 2024 sono stati auditi i CdS in Scienze dell'Architettura (L-17), Scienze per l'Ambiente e la Natura (L-32), Economia e Commercio (L-33), Scienze e Tecnologie multimediali (L-20 & L-31), Ingegneria Gestionale (L-8 & L-9) e il Corso di Dottorato di Ricerca in Medicina Molecolare.

Per quanto inerente alle attività connesse alle procedure di AQ della didattica, e nello specifico ai corsi di studio di nuova istituzione, il PQA ha supportato i Dipartimenti interessati nella redazione dei progetti di massima e di dettaglio e della documentazione richiesta dalla normativa.

In applicazione delle "Linee guida per le proposte di corsi di studio di nuova istituzione e di revisione sostanziale dei corsi già accreditati" approvate con delibera del Senato Accademico del 22 marzo 2022, il PQA ha completato l'iter previsto per le azioni con decorrenza dell'AA 2024/25 con lo svolgimento della seconda fase della procedura esprimendo parere in merito all'istituzione dei CdS in Ingegneria Industriale per l'Energia (L-9) e in Valorizzazione e Gestione del Comparto del Sistema Enogastronomico, successivamente rinominato Scienza ed Economia del Cibo (LM-GASTR). I pareri sono stati approvati nella riunione del PQA del 13/10/2023 e le relative relazioni sono state trasmesse ai Dipartimenti proponenti.

Nei mesi successivi, come previsto dalle citate Linee guida, ha condotto l'analisi relativa alla prima fase per i corsi da attivarsi nell'AA 2025/26 analizzando la proposta di nuova istituzione del CdS in Management and Business Decision (L-18), esprimendo parere approvato nella riunione del PQA del 14/6/2023 e trasmesso al Magnifico Rettore e al Delegato per la Didattica.

Tenuto conto che gli obiettivi primari della riforma attuata dal D.M. 96/2023 sono il rafforzamento della interdisciplinarietà e l'inserimento di elementi di maggiore flessibilità nei corsi di studio universitari – cambiamenti che si rendono necessari al fine di fronteggiare il più volte segnalato disallineamento tra offerta formativa e domanda occupazionale –, che la revisione delle classi attuata con i DDMM 1648 e 1649 del 19/12/2023 ha coerentemente inteso aggiornare gli obiettivi formativi qualificanti all'evoluzione dei saperi, della società e delle professioni, e considerando che tutti gli ordinamenti relativi alle classi interessate dovranno adeguarsi nell'a.a. 2025/2026, il PQA ha condotto un'indagine con l'obiettivo di individuare i CdS dell'Ateneo più idonei ad aggiornare fin da subito i propri ordinamenti.

All'esito dell'indagine, i Corsi di Studio che non hanno effettuato modifiche di ordinamento didattico negli ultimi 8 anni (quindi dopo il 2016) e i corsi con trend consolidati di bassa attrattività (già oggetto di monitoraggio da parte della Commissione Didattica di Ateneo) sono stati invitati a presentare revisioni sostanziali di ordinamento, secondo le Linee guida del PQA, entro il 31 luglio 2024. I Corsi di Studio interessati sono:

- L-14 Diritto per le imprese e le istituzioni (Dipartimento di Scienze giuridiche - DISG)
- L-17 Scienze dell'architettura (Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura - DPIA)

- L-18 Economia aziendale (Dipartimento di Scienze economiche e statistiche - DIES)
- L-20 Relazioni pubbliche (Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società -DILL)
- L-25 Viticoltura e enologia (Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali - DI4A)
- L-26 Scienze e tecnologie alimentari (Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali - DI4A)
- L-35 Matematica (Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche - DMIF)
- L-38 Allevamento e salute animale (Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali - DI4A)
- LM-7&9 Biotecnologie molecolari (Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali - DI4A)
- LM2&15 Archeologia e culture dell'antichità (Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale - DIUM)
- LM-18&19 Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione (Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche - DMIF)
- LM-35 Ingegneria per l'ambiente il territorio e la protezione Civile (Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura – DPIA)
- LM-40 Matematica (Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche - DMIF)
- LM-69 Scienze e tecnologie agrarie (Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali - DI4A)
- LM-69 Viticoltura, enologia e mercati vitivinicoli (Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali - DI4A)
- LM-77 Banca e Finanza (Dipartimento di Scienze economiche e statistiche - DIES)
- LM-94 Traduzione e Mediazione culturale (Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società -DILL)
- LMG/01 Giurisprudenza (Dipartimento di Scienze giuridiche - DISG)

I Corsi che hanno apportato modifiche di ordinamento più recenti sono stati comunque invitati a valutare con attenzione, soprattutto nei casi in cui le modifiche introdotte siano state minime, l'opportunità di proporre una revisione sostanziale, suggerendo in ogni caso di approfittare dell'occasione per condurre una riflessione approfondita che tenga conto degli esiti del riesame ciclico, delle consultazioni con gli stakeholder e delle evoluzioni delle conoscenze e della società, nonché di un'attenta lettura delle parti testuali delle nuove classi. Si sono pertanto aggiunti i seguenti CdS:

- L-3 DAMS (Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale - DIUM)
- L-20&31 Scienze e Tecnologie Multimediali (Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche - DMIF)
- L-5 Filosofia e trasformazione digitale (Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale - DIUM)

Le proposte di modifiche sostanziali di ordinamento sono attualmente in fase di esame da parte dei componenti del PQA e verranno restituite, con le osservazioni del caso, entro la data prevista dalle Linee Guida (15/10).

Nell'anno in corso il PQA ha proseguito nelle attività di supporto alle CAQ-CdS e alle CPDS per la redazione, rispettivamente, della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e della Relazione annuale, e ai Corsi di Studio per l'aggiornamento della SUA-CdS e la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC)

L'attività di formazione intra moenia inerente all'AQ della didattica, organizzata dal PQA, e condivisa anche con il NdV, ha contemplato, principalmente, la diffusione di indicazioni, attraverso percorsi di aggiornamento formativo degli attori interessati, per la redazione della Relazione annuale delle CPDS e della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), declinati anche alla luce dell'analisi e del monitoraggio delle SMA e delle Relazioni CPDS redatte l'anno precedente, in linea con le Linee guida di riferimento adottate dall'Ateneo.

Per quanto inerente all'attività di aggiornamento formativo riferito all'AQ della Ricerca il PQA ha organizzato un incontro (18 giugno 2024), indirizzato ai Direttori di Dipartimento, Delegati alla Qualità dei Dipartimenti e Responsabili dei Servizi Dipartimentali, riferito a un confronto sui Rapporti di Riesame Ciclico redatti dai Dipartimenti nel 2023 e alla diffusione di indicazioni per la redazione della Scheda Unica Annuale per la valutazione della Ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte dei Dipartimenti.

Il coordinamento tra le attività del PQA e quelle degli altri organi coinvolti nell'AQ trova espressione in interazioni di vario ordine e intensità. Per quanto inerente alle interazioni con gli Organi di Governo dell'Ateneo, regolari sono sia gli incontri tra il Delegato alla Qualità e Coordinatore del PQA e Rettore e Direttore Generale sia la partecipazione del Delegato alla Qualità e Coordinatore del PQA, o altro membro del PQA, alle riunioni di Organi, Commissioni o Gruppi di lavoro di Ateneo su temi di rilevanza per le attività di AQ (Commissione Didattica di Ateneo, Commissione Ricerca di Ateneo, Gruppo di lavoro di Ateneo per la Terza Missione, Coordinamento dei Dottorati di Ricerca). Si evidenziano, anche, gli incontri con il Consiglio degli Studenti nonché la partecipazione dei Delegati di Area del Rettore, in particolare Didattica e Ricerca, e del Coordinatore del Nucleo di Valutazione alle riunioni plenarie del PQA e gli incontri con il Delegato all'Internazionalizzazione finalizzati a supportare l'Ateneo a progettare un Sistema di AQ per la partecipazione al progetto European University Networks.

Il PQA ha infine proseguito nella partecipazione al progetto condiviso dagli Atenei del Triveneto di tracciamento delle carriere lavorative dei laureati attraverso l'uso di dati amministrativi, che tuttavia non ha manifestato

avanzamenti di rilievo.

NOTA: 7 Corsi di Studio (Allevamento e salute animale, L-38; Banca e Finanza, L-18 sede Pordenone; Dams - Discipline dell'Audiovisivo, dei Media e dello Spettacolo, L-3 sede Gorizia, Internet Of Things, Big Data, Machine Learning, L-31; Architettura, LM-4; Giurisprudenza, LMG/01; Medicina e Chirurgia, LM-41), 2 Corsi di Dottorato di Ricerca (Storia dell'arte, cinema, media audiovisivi e musica; Ingegneria industriale e dell'informazione), 2 Dipartimenti (Studi umanistici e del patrimonio culturale; Politecnico di Ingegneria e Architettura).

Valutazione del Sistema di Qualità'

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

Per quanto riguarda le immatricolazioni, a livello di Ateneo si rileva per l'a.a. 2023/2024 un ulteriore lieve aumento rispetto al dato dell'anno precedente (che a sua volta costituiva una ripresa rispetto alla flessione dell'anno prima), con un aumento delle immatricolazioni che da 4707 passano a 4839. In tale quadro, tuttavia, si riscontrano variazioni differenziate fra i dipartimenti, con una crescita (seppur in grado diverso) delle immatricolazioni in alcuni casi e una flessione (anche in questi casi di diversa entità) in altri.

Secondo quanto previsto dalle linee guida ANVUR 2024, sono stati analizzati i dati dei singoli corsi di studio relativi al set minimo di indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle predette linee guida. In particolare, si è analizzato l'andamento dei singoli CdS, riferendosi ai dati riportati nel Cruscotto Direzionale di norma riferiti al quinquennio 2019-2023, anche in relazione agli andamenti degli stessi Corsi di Laurea a livello territoriale e nazionale.

Come già nell'anno precedente, l'analisi dei dati soprarichiamati permette di rilevare che i risultati dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale appaiono di norma in linea con le medie nazionali o più positivi. Questo consente di confermare nel complesso anche per quest'anno l'attenzione prestata da parte dei corsi dell'Ateneo ai processi di Assicurazione della Qualità. In questa breve analisi ci si concentrerà principalmente sulla segnalazione di alcuni CdS che presentano risultati sotto la media nazionale o con un trend in calo negli anni non riscontrabile a livello nazionale per gli stessi Corsi di Laurea.

Per quanto riguarda l'indicatore iC02 – “Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso”, sulla base dei dati relativi al 2023, presenta uno scarto rispetto alla media nazionale il corso L-8 Ingegneria Gestionale (33,3% contro la media nazionale del 49,9%) per il quale si evidenzia un significativo calo nell'ultimo anno a fronte di un continuo miglioramento presentato a partire dal 2020 (si consideri che il corso è interclasse con L-9 che non presenta tale criticità). Considerazioni analoghe si possono fare, fra le magistrali, anche per LM-18 Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione (45,0% contro 56,7%) il cui trend è in calo dal 2021 (si consideri che il corso è interclasse con LM-19 che non presenta tale criticità). Per quanto riguarda L-32 Scienze per l'Ambiente e la Natura (26,5% contro 45,4%), si osserva rispetto all'anno precedente un complessivo mantenimento del dato tendenzialmente negativo che si evidenzia nell'ultimo quinquennio. Tra le lauree si discostano dalle rispettive medie nazionali anche SNT2 Fisioterapia (46,2% contro 67,3%) L-7 Ingegneria civile e ambientale (21,9% contro 32,6%, in ulteriore lieve calo come peraltro il dato nazionale), L-25 Scienze Agrarie (26,8% contro 46,8%), L-25 Viticoltura ed Enologia (34,0% contro 46,8%), L-14 Diritto per le imprese e le istituzioni (42,0% contro 71,0%). Per quanto riguarda le lauree magistrali, presentano uno scarto rispetto alle rispettive medie nazionali LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile (33,3% contro 47,3%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente), LM-18 Informatica (40,0% contro 56,7%) in questo caso sostanzialmente in linea con l'anno precedente, ma in un trend che nel quadriennio segna una caduta dopo i primi anni quando era invece sostanzialmente in linea con il dato nazionale.

Per l'indicatore iC13 – “Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire”, secondo i dati relativi all'a.a. 2022/2023, continua a presentare uno scarto rispetto alla media nazionale L-9 Ingegneria meccanica (35,9% contro 50,3%) che permane in posizione di criticità senza segnalare significativi miglioramenti. Si discostano dalle rispettive medie nazionali anche L-18 Economia aziendale (43,4% contro 57,3%) e L-33 Economia e commercio (41,8% contro 56,1%) che mostrano entrambi anche ulteriori lievi peggioramenti dell'indicatore, L-26 Scienze e Tecnologie Alimentari (30,6% contro 46,3%), L-5 Filosofia e trasformazione digitale (40,2% contro 55,1%), L-8 Ingegneria elettronica (38,8% contro 50,6%), L-9 Ingegneria Industriale per la Sostenibilità Ambientale (37,7% contro 50,3%), L-9 Ingegneria gestionale (33,0% contro 50,3%) interclasse con L-8 Ingegneria gestionale (anch'essa sotto la media nazionale con 38,7% contro 50,6%), L-31 Informatica (30,2% contro 42,5%). Fra le magistrali si discostano dalle rispettive medie nazionali LM-69 Viticoltura, enologia e mercati vitivinicoli (36,5% contro 63,2%), LM-18 Artificial Intelligence & Cybersecurity (42,9% contro 57,3%), LM-29 Ingegneria elettronica (45,9% contro 59,8%) e LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile (12,5% contro 67,6%),

Per l'indicatore iC14 – “Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio”, la laurea

L-33 Economia e commercio (26,1% contro 71,8%) e L-18 Economia aziendale (59,8% contro 75,4%) ad evidenziare anche nell'a.a. 2022-2023 un significativo scarto rispetto alla media nazionale, evidenziando ulteriori lievi peggioramenti anziché tendenze al miglioramento. Al di sotto della media nazionale risultano anche L-5 Filosofia e trasformazione digitale (50,0% contro 68,0%), L-35 Matematica (50,0% contro 66,7%) e L-26 Scienze e Tecnologie Alimentari (47,8% contro 69,3%). Tra le lauree magistrali risulta al di sotto della media nazionale LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile (75,0% contro 94,4%).

Relativamente all'indicatore iC16BIS – “Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno”, secondo i dati dall'a.a. 2022/2023 risulta ancora sotto la media nazionale L-26 Scienze e Tecnologie Alimentari (13,3% contro 35,7%) con ulteriore peggioramento del posizionamento. Si presentano ancora al di sotto della media nazionale anche LM-18 Artificial Intelligence & Cybersecurity (25,0% contro 45,0%) che nonostante qualche miglioramento mostra un distacco ancora più marcato rispetto ai benchmark nazionale e territoriale), e LM-23 Ingegneria Civile (25,0% contro 44,0%) per la quale permane una significativa criticità rispetto ai riferimenti nazionali e territoriali. Da segnalare infine la situazione di LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile (0,0% contro 62,8%) che già l'anno scorso si presentava sotto la media nazionale (33,3% contro 48,3%) (da considerare la bassissima numerosità di studenti che non consente una significativa valutazione). Per quanto riguarda le lauree, risultano al di sotto delle medie nazionali delle rispettive classi anche i corsi L-33 Economia e commercio (14,0% contro 43,3%), L-18 Economia aziendale (28,9%contro 47,3%), L-32 Scienze per l'Ambiente e la Natura (15,4% contro 23,1%) che risulta sotto la media nazionale evidenziando il mantenimento di una situazione critica che non è stata recuperata in modo significativo rispetto al triennio precedente, L-9 Ingegneria Industriale per la Sostenibilità Ambientale (25,9% contro 37,8%), L-9 Ingegneria meccanica (13,9% contro 37,8%), L-8 Ingegneria gestionale (25,9% contro 37,5%) interclasse con L-9 Ingegneria gestionale anch'essa sotto la media nazionale (15,7% contro 37,8%), L-8 Ingegneria elettronica (27,8% contro 37,5%), L-7 Ingegneria civile e ambientale (22,2% contro 31,0%), L-2 Biotecnologie (18,3% contro 26,1%), L-38 Allevamento e salute animale (17,6% contro 23,2%), L-5 Filosofia e trasformazione digitale (19,2% contro 43,4%) e L-31 Informatica (22,4% contro 30,5%). Per quanto riguarda invece le lauree magistrali, si segnalano anche LM-69 Viticoltura, enologia e mercati vitivinicoli (20,0% contro 53,0%), LM-56 Economics - Scienze economiche (37,5% contro 65,7%), LM-18 Informatica (31,0% contro 45,0%), LM-40 Matematica (41,7% contro 53,1%) e LM-2 Archeologia e culture dell'antichità (33,3% contro 49,4%) (anche in questo caso va ricordato che si tratta di un corso interclasse).

Per l'indicatore iC17 – “Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio”, sulla base dei dati dell'a.a. 2022/2023, il corso L-33 Economia e commercio mantiene un risultato con valore significativamente più basso rispetto al corrispettivo nazionale (24,4% contro 45,2%), sebbene registrando un lieve miglioramento. Presenta un dato più basso rispetto alla media nazionale anche LM-19 Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione (18,2% contro 70,9%) il cui dato permane in calo marcato (rilevabile anche nell'interclasse LM-18) evidenziando criticità sempre maggiori. Risulta ancora sotto la media nazionale anche LM-35 Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile (53,8% contro 69,1%) per la quale si osserva ora una tendenza al miglioramento. Presentano risultati più bassi rispetto alla media nazionale anche L-9 Ingegneria meccanica (28,5% contro 42,5%), L-8 Ingegneria elettronica (31,3% contro 40,1%), L-7 Ingegneria civile e ambientale (20,4% contro 28,5%) e L-25 Scienze Agrarie (24,2% contro 31,6%). Presentano un dato più basso delle rispettive medie nazionali anche le magistrali LM-18 Artificial Intelligence & Cybersecurity (37,5% contro 58,5%), LM-18 Informatica (33,3%contro 58,5%), LM-40 Matematica (57,1% contro 75,0%) e LM-4 Architettura (58,3% contro 76,1%).

Riguardo all'indicatore iC19 – “Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata” nell'a.a. 2023/2024 si segnala anche per quest'anno la LM-65 Scienze del patrimonio audiovisivo e dell'educazione ai media (31,6% contro 52,8% nazionale). Presentano risultati più bassi rispetto alla media nazionale anche L-22 Scienze Motorie (14,5% contro 32,3%), L/SNT3 Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (31,9% contro 41,0%), L-19 Scienze dell'educazione (38,7% contro 57,6%), L-P01 Tecniche dell'edilizia e del territorio (22,2% contro 41,7%). Fra le magistrali si segnalano LM-67 Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate (27,6% contro 49,5%), LM-18 Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione (52,9% contro 72,9%) (come già ricordato, si tratta di un corso interclasse), LM-31 Ingegneria per una Industria Manifatturiera Sostenibile (46,5% contro 70,3%) (si tratta anche in questo caso di un corso interclasse).

Relativamente all'indicatore iC22 – “Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso”, nell'anno accademico 2022/2023 si segnala il corso di laurea L-20 Scienze e tecnologia multimediali (28,3% contro 40,6%), che evidenzia una significativa flessione rispetto agli anni precedenti in un contesto di calo tendenzialmente continuo peraltro evidenziato anche nel corso interclasse L-31 (anche se questa si colloca in posizioni ancora positive rispetto al contesto nazionale e del Nord-Est). Si evidenzia anche la situazione di L-17 Scienze dell'Architettura (20,5% contro 40,6%) il cui dato come rilevabile dal Cruscotto Direzionale evidenzia

un ulteriore significativo calo rispetto ai riferimenti nazionali e del Nord-Est (20,4% rispetto a 40,6% e 45,79%). Si segnala inoltre LM-18 Comunicazione multimediale che presenta anche quest'anno un indicatore inferiore al dato nazionale (20,0% contro 36,6%) con continuo e marcato calo; il corso è interclasse con LM-19 il cui dato per l'a.a. è 0,0% (contro 59,1% della media nazionale) determinato dalla scarsissima numerosità degli studenti. Tra le magistrali presentano risultati più bassi rispetto alla media nazionale anche LM-7 Biotecnologie molecolari (33,3% contro 46,7%, corso interclasse), LM-69 Viticoltura, enologia e mercati vitivinicoli (38,1% contro 54,2%), LM-75 Scienze e Tecnologie Sostenibili per l'Ambiente (37,5% contro 49,9%), LM-56 Economics - Scienze economiche (40,0% contro 56,7%) e LM-23 Ingegneria civile (11,1% contro 29,0%). Per quanto concerne le lauree, presentano risultati più bassi rispetto alla media nazionale L-25 Scienze agrarie (15,3% contro 20,5%), L-31 Informatica (13,5% contro 17,2%), L-33 Economia e commercio (13,7% contro 32,4%), L-7 Ingegneria civile e ambientale (7,4% contro 17,7%), L-8 Ingegneria elettronica (20,0% contro 27,7%), L-9 Ingegneria meccanica (21,1% contro 28,3%) e L-9 Ingegneria gestionale (17,1% contro 27,7%) (da tenere presente che anche in questo caso si tratta, come già ricordato, di un corso interclasse).

Per quanto riguarda iC27 – “Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)”, si rileva che diciassette (17) corsi di studio risultano presentare un Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza sostanzialmente in linea con l'andamento nazionale. Dieci (10) corsi presentano un rapporto più alto di 1/5 rispetto al riferimento nazionale. In tale situazione potrebbe verificarsi una criticità nell'ottica di una ridotta qualità della didattica. I rimanenti corsi, che risultano essere la maggior parte, presentano un rapporto inferiore a 1/5 rispetto al riferimento nazionale. In questo secondo caso andrà considerata la possibile criticità che emerge dal dato, tenendo in ogni caso sempre presente che il dato va contestualizzato entro la notevole diversità e specificità delle varie situazioni.

Infine, per quanto riguarda iC28 – “Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)”, si rileva che dodici (12) corsi di studio risultano presentare un Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza sostanzialmente in linea con l'andamento nazionale. Dodici (12) corsi presentano un rapporto più alto di 1/5 rispetto al riferimento nazionale. Anche in tale situazione, come già segnalato per il precedente indicatore, potrebbe verificarsi una criticità nell'ottica di una ridotta qualità della didattica. I rimanenti corsi, che risultano anche in questo caso essere la maggior parte, presentano un rapporto inferiore a 1/5 rispetto al riferimento nazionale. Anche in questo secondo caso andrà dunque considerata la possibile criticità che emerge dal dato, tenendo nuovamente sempre presente, come già per l'indicatore precedente, che il dato va contestualizzato entro la notevole diversità e specificità delle varie situazioni.

- [Set-minimo-indicatori-ANVUR-confronti-Nord-Est-Italia-agg-2024-08-28-pdf](#)

Set minimo di indicatori ANVUR: confronti dei risultati dei CdS dell'Ateneo di Udine con valori medi Nord-est e nazionali

28/08/2024

Valutazione del Sistema di Qualità

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

L'Università di Udine si articola in 8 Dipartimenti nei quali operano dall'inizio del 2024 305 gruppi di ricerca che effettuano la loro attività in laboratori che coprono una superficie di 36.563 metri quadrati, aumentati notevolmente negli ultimi anni con l'operatività di specifiche strutture realizzate nell'ambito della Programmazione triennale 2021-2023.

Le attività di ricerca coinvolgono 692 professori e ricercatori, 321 dottorandi e 199 assegnisti di ricerca, supportati da 81 tecnici. Le Start up e gli spin off costituiti sono 47, mentre sono 218 i progetti di ricerca attivi e 118 le tecnologie brevettate.

L'Ateneo, tramite i suoi dipartimenti svolge una rilevante attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale in ambito nazionale e internazionale e la sua performance può essere sintetizzata dai seguenti indicatori* derivanti dalla Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2015-2019):

- misura della qualità media dei prodotti presentati dal personale permanente (punteggio medio): ateneo di Udine 0,68 vs 0,66 media atenei italiani;
- misura della qualità media dei prodotti presentati dal personale neoassunto (punteggio medio): ateneo di Udine 0,74 vs 0,71 media atenei italiani;
- profilo di qualità della terza missione (punteggio medio): Ateneo di Udine 0,78 vs 0,59 media atenei italiani.

In particolare, quest'ultimo indicatore conferma il radicamento dell'Ateneo sul territorio, con iniziative quali "Cantiere Friuli", con cui l'Ateneo ha costruito un modello di trasferimento di conoscenze, competenze e idee con l'obiettivo di fornire un supporto ai decisori e agli attori territoriali, e "Uniud Lab Village", un luogo d'incontro fra le competenze scientifiche che si trovano nell'Ateneo di Udine e le esigenze delle imprese.

A quattro anni dall'avvio, sono stati attivati oltre 30 laboratori e sono operativi 6 tavoli di lavoro congiunti con Confindustria sulle seguenti tematiche:

- Meccatronica/Robotica/Industria 4.0
- Intelligenza Artificiale / Data Science / Machine Learning;
- Sostenibilità /Energia;
- Materiali;
- Agricoltura 4.0;
- FVG Wood Lab

L'attuale assetto dell'Università degli Studi di Udine prevede, come già ricordato, la presenza di 8 Dipartimenti per ciascuno dei quali si indica la numerosità dei docenti e ricercatori afferenti e l'incidenza delle corrispondenti aree CUN:

- DMED - Medicina: 102 (area 6: 76%; area 5: 22%; area 2: 2%)
- DI4A - Scienze Agro-Alimentari, Ambientali e Animali: 119 (area 7: 76%; area 3: 11%; area 5: 10%; area 4: 2%; area 1: 1%; area 6: 1%)
- DIES - Scienze Economiche e Statistiche: 61 (area 13: 97%; area 7: 3%)
- DILL - Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società: 75 (area 10: 67%; area 11: 26%; area 14: 7%)
- DISG - Scienze Giuridiche: 47 (area 12: 94%; area 14: 6%)
- DIUM - Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale: 87 (area 10: 63%; area 11: 30%; area 8: 3%; area 14: 3%; area 1: 1%, area 3: 1%)
- DMIF - Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche: 80 (area 1: 74%; area 9: 14%; area 2: 9%; area 14: 3%)
- DPIA - Politecnico di Ingegneria e Architettura: 121 (area 9: 57%; area 8: 31%; area 2: 4%; area 4: 4%; area 3: 2%; area 1: 2%)

Tale assetto è il frutto delle decisioni scaturite dalla prima pianificazione strategica dell'Ateneo realizzata nel 2015. L'Ateneo, nel 2022, ha approvato il Piano Strategico 2023-2025 che contiene gli obiettivi inerenti alle tre missioni

funzionali a misurare i risultati ottenuti.

La governance di ricerca e terza missione/impatto sociale si articola nelle seguenti figure coordinate dal Rettore:

- il Delegato di area per la Ricerca e i Delegati di settore per il Trasferimento tecnologico, i Brevetti, il “Cantiere Friuli”, l’“Open Access”, la Carta Europea dei Ricercatori, l’Advanced Technology Lab for Cultural Heritage (ATLACH), il Public Engagement;
- i Direttori di Dipartimento con i relativi Delegati alla Ricerca e Terza Missione/Impatto sociale;
- le Commissioni di Assicurazione della Qualità della Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale, una per ciascun Dipartimento.

A seguito nell’emanazione delle linee guida AVA3 da parte dell’ANVUR, l’Ateneo ha reso disponibili ai Dipartimenti, nell’ambito del sistema di controllo direzionale <https://uniudamce.sharepoint.com/sites/controllo-direzionale>, anche specifici applicativi tra loro integrati: uno dedicato ai Rapporti di Riesame Ciclico (RRC) a livello di Dipartimento e di Dottorato e l’altro funzionale alla gestione e al monitoraggio delle azioni di miglioramento inserite in ciascun RRC.

Sono stati inoltre resi disponibili, nell’ambito dei cruscotti direzionali di Ateneo e stimolati dalle linee guida AVA3, ulteriori indicatori che riguardano la ricerca e la terza missione/impatto sociale.

Sta, inoltre, proseguendo la fase di condivisione con le strutture dipartimentali degli applicativi e dei nuovi indicatori sopra citati. Pertanto, la valutazione della Ricerca Dipartimentale e della Terza Missione/Impatto sociale relativamente all’anno 2023 effettuata dal Nucleo di Valutazione (NdV) si basa quest’anno sugli indicatori disponibili nei cruscotti direzionali e sulla lettura e sull’analisi delle nuove schede SUA RD TM/IS predisposte dai Dipartimenti utilizzando lo specifico format reso disponibile dal Presidio della Qualità.

Tali schede di monitoraggio dei dati relativi alla programmazione e all’organizzazione delle attività di Ricerca e TM/IS sono risultate essere un significativo passo avanti rispetto a quanto messo a disposizione del Nucleo di Valutazione negli anni precedenti. Queste consentono di presentare i dati in modo adeguato a una facile lettura e interpretazione dei trend dei parametri più significativi. Per quanto risulti migliorabile, al fine di garantire maggiore omogeneità e continuità alla rilevazione, il NdV ha apprezzato la struttura della scheda che prevede un’articolazione in 6 sezioni e relative sotto sezioni, come di seguito illustrato:

1. PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RIC E TM/IS RIFERITE ALL’ANNO PRECEDENTE A QUELLO DI COMPILAZIONE
2. MONITORAGGIO DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI RIC E TM/IS EFFETTUATE NELL’ANNO SOLARE PRECEDENTE A QUELLO DI COMPILAZIONE
3. AUTOVALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI RIC E TM/IS EFFETTUATE NELL’ANNO SOLARE PRECEDENTE A QUELLO DI COMPILAZIONE
4. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI RIC E TM/IS
5. DESCRIZIONE DI EVENTUALI ALTRE ATTIVITÀ LEGATE AL PROCESSO DI ASSICURAZIONE QUALITÀ DELLA RIC E TM/IS
6. COMMENTI SULLA SCHEDA

Assai apprezzato anche l’inserimento della sesta sezione, utile per il continuo miglioramento dello strumento di rilevazione sulla base di suggerimenti che possono derivare dagli utilizzatori e compilatori della scheda medesima.

Le schede compilate dai Direttori di Dipartimento, sono state raccolte a fine luglio del 2024, fornendo al Nucleo di Valutazione dati utili alla compilazione della relazione annuale. Dalla lettura delle schede appare evidente la più fattiva partecipazione dei Dipartimenti all’implementazione del sistema di AQ per Ricerca e Terza Missione ponendo attenzione ai diversi aspetti organizzativi, ai processi interni al Dipartimento e alle responsabilità in merito alle attività di pianificazione, alla attuazione e al controllo decisionale.

In generale i Dipartimenti mostrano consapevolezza sull’importanza della partecipazione ai bandi competitivi e, soprattutto, sulla necessità di incrementare il relativo tasso di successo. Si osserva, anche, la messa in atto di azioni mirate a implementare l’internazionalizzazione e l’attuazione di progetti all’interno del nuovo Piano Strategico di Ateneo mette in chiara evidenza un processo culturale in cui la interdisciplinarietà va a giocare un ruolo rilevante.

Per quanto attiene alla produzione scientifica si deve segnalare che, grazie all’utilizzo delle nuove schede SUA RD-TM/IS, gli indicatori per l’analisi sono ora uniformi, nella maggioranza dei casi ben presentati e commentati. L’analisi dei punti di forza/debolezza interni e delle minacce/opportunità esterne è ora presente in tutte le schede e le considerazioni ivi riportate evidenziano una buona percezione e consapevolezza delle possibili criticità sulle quali i Dipartimenti devono porre maggiore attenzione.

Una prima analisi da parte del Nucleo, effettuata anche con l'ausilio del Cruscotto Direzionale per la parte Ricerca a livello di Ateneo, mette in luce il continuo miglioramento nel quadriennio 2020 – 2023 di parametri quali il superamento delle soglie ASN degli strutturati (da 72,09% a 76,81% con un lento ma costante progresso) o il superamento delle soglie ASN per i neo assunti (da 55,56% a 74,19% con una certa flessione nel 2022, ma ben recuperata).

Sempre a livello di Ateneo il monitoraggio dei dati presenti nel Cruscotto Direzionale attesta un incremento consistente della tipologia di prodotti “open access” con un trend in continua crescita che nel quadriennio 2020 – 2023 porta da una percentuale del 33,55 a un valore prossimo al 40%. Andamento presente in tutti i Dipartimenti come verrà più avanti messo in luce, che può essere considerato assai positivo e che potrà essere ulteriormente migliorato. Si raccomanda, peraltro, che questo trend non vada a scapito della qualità complessiva della produzione scientifica e favorisca comunque la scelta di riviste altamente qualificate.

Presenta una relativa stabilità attorno al 95,36% l'indicatore che riguarda il parametro di verifica che il docente abbia pubblicato almeno tre prodotti scientifici dotati di ISBN/ISMN/ISSN o indicizzati su WoS o Scopus negli ultimi cinque anni.

Al contrario i dati forniti da Research Value relativi a un indicatore di produttività denominato “forza scientifica contributiva” (FSS) valutato per tutti i collegi di dottorato bibliometrici mostra una certa flessione che dovrà risultare punto di attenzione per l'Ateneo.

Il Nucleo ha provveduto ad analisi puntuali delle schede prodotte dai singoli Dipartimenti e a seguire si riportano sinteticamente alcune considerazioni.

DIPARTIMENTI PREVALENTEMENTE BIBLIOMETRICI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE MATEMATICHE, INFORMATICHE E FISICHE (DMIF)

In base agli indicatori presentati e agli andamenti evidenziati si può segnalare un interessante trend incrementale di dottorandi e assegnisti operanti all'interno delle strutture di ricerca.

Tendenzialmente stabile l'andamento sulla numerosità della progettualità internazionale ma con una riduzione nel 2023 di progetti riferiti a bandi nazionali. Appare peraltro significativo l'aumento delle entrate finanziarie nel 2023 da progetti di ricerca con enti e aziende rispetto agli anni precedenti, così come rilevato anche dal numero di convenzioni scientifiche con Enti e Istituzioni territoriali in continua crescita nel quadriennio considerato.

Il prestigio scientifico e la valorizzazione dei giovani appaiono tendenzialmente costanti; peraltro va rilevato che il superamento delle soglie ASN viene ottenuto da poco più di 50 su circa 80 docenti del Dipartimento e appare inferiore alla media di Ateneo.

Adeguatamente monitorata anche l'attività di Terza Missione e le azioni intraprese indicano chiaramente l'attenzione che il Dipartimento pone al tema.

DIPARTIMENTO POLITECNICO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA (DPIA)

Da segnalare che la scheda è stata compilata in modo assai chiaro e completo includendo anche il primo capitolo. Molto positivo il trend relativo alla numerosità dei progetti ma solo fino al 2022; il volume delle entrate economiche da contratti con enti e aziende cala soprattutto nel 2023, pur restando significativo.

In merito al prestigio scientifico si osserva che il superamento delle soglie ASN nel quadriennio considerato è essenzialmente in linea con la media di Ateneo, ma maggiori fluttuazioni riguardano i neoassunti.

La produttività scientifica mostra un significativo trend in positivo nel triennio valutato e riguarda pressoché tutti gli indicatori considerati incluse le pubblicazioni “open access”, quelle indicizzate, quelle con authorship extramuraria e/o internazionale e quelle indicate di rilevanza internazionale.

La multidisciplinarietà nei progetti attuati appare in lieve recupero nel 2023 dopo un significativo calo nel 2022.

Anche il progetto strategico di Dipartimento (ESPeRT) evidenzia indicatori in segno positivo a parte quello riguardante i bandi competitivi.

Anche in questo Dipartimento si rileva come siano ora fortemente considerate le attività di Terza Missione per le quali sono riportati dati assai interessanti, anche se per il momento non è possibile evidenziare dei trend chiaramente valutabili vista la mancanza di omogeneità nella rilevazione dei dati nel corso degli anni considerati.

DIPARTIMENTO DI MEDICINA (DMED)

In generale, gli indicatori scelti per il monitoraggio dell'attività scientifica indicano, per il quadriennio considerato, una situazione di stabilità. È da valutare positivamente la tendenza all'aumento delle % di lavori pubblicati in riviste appartenenti al Q1; si suggerisce, d'altra parte, di approfondire il dato relativo al n. di lavori pubblicati nel 2023 che risulta in calo del 14% rispetto alla media del triennio precedente. Positivo e apprezzabile l'andamento relativo

al numero di ricercatori ospitati e reclutati e in chiaro miglioramento anche l'andamento del numero di dottorandi che effettuano attività all'estero.

Anche se il percorso relativo alla strutturazione delle attività di TM è in una fase iniziale, è apprezzabile la consapevolezza in merito all'importanza di queste attività

È peraltro da osservare che la scheda è stata interpretata in modo difforme da quanto predisposto dalla maggioranza dei dipartimenti e che nella tabella riassuntiva fornita sono presenti alcuni campi non interpretabili probabilmente dovuti a errori durante il processo di redazione.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGROALIMENTARI, AMBIENTALI E ANIMALI (DI4A)

In generale, gli indicatori scelti per il monitoraggio dell'attività scientifica indicano, per il quadriennio considerato, una situazione di stabilità. La produttività scientifica, intesa come numero di pubblicazioni indicizzate per anno per afferente, appare congrua anche se si suggerisce di approfondire il dato che mostra una tendenza alla diminuzione nel corso degli anni, con un calo del 15% rispetto alla media del triennio precedente. Positivo l'andamento del parametro relativo al numero annuo di progetti di ricerca presentati su bandi competitivi internazionali come PI. Approfondito il monitoraggio relativo alla terza missione e ottima la performance relativa al numero di brevetti. Si osserva che la scheda è stata compilata in maniera estremamente sintetica e si suggerisce di applicare un maggiore sforzo descrittivo a corredo della esposizione dei dati numerici.

DIPARTIMENTI PREVALENTEMENTE NON BIBLIOMETRICI

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI E DEL PATRIMONIO CULTURALE (DIUM)

La scheda presenta in modo chiaro ed esaustivo la situazione del Dipartimento fornendo altresì dati in grado di rappresentare l'andamento del Dipartimento per i diversi indicatori richiesti dal format. Apprezzabile anche l'indicazione puntuale delle fonti utilizzate.

Tutti gli indicatori mostrano una tendenza positiva negli ultimi quattro anni, in particolare per quanto riguarda le pubblicazioni, le entrate da bandi competitivi, partenariati e convenzioni.

Il monitoraggio delle attività di TM mostra un'interessante varietà di iniziative che vengono anche categorizzate per una loro migliore rappresentazione. Si apprezza lo sforzo per la realizzazione delle linee strategiche disegnate dal DIUM stesso in relazione al Piano Strategico dell'Università.

L'autovalutazione evidenzia bene gli ambiti di miglioramento del Dipartimento (posizione internazionale del dipartimento e posizione nel campo dell'innovazione tecnologica e della transizione digitale) e le azioni da attivare a questo scopo. Le analisi SWOT per ricerca e TM sono molto chiare e ben motivate.

DIPARTIMENTO DI LINGUE E LETTERATURE, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E SOCIETÀ (DILL)

La scheda pur fornendo molte informazioni e dati, non presenta elaborazioni sotto forma di tabelle o figure che rendano più semplice la lettura.

Gli andamenti non sono sempre positivi: in particolare viene segnalata una diminuzione delle pubblicazioni totali e del numero di progetti presentati. Molto positivo invece l'andamento dei numeri di assegnisti e dottorandi collegati a una serie di progetti vinti negli anni precedenti (Programmi Quadro, Partenariati PNRR, PRIN, FIS), nonché gli accordi di partenariato e convenzioni. Il Dipartimento mostra, nel quadriennio considerato, un'ottima capacità di attrarre fondi sia a livello internazionale (Horizon), che nazionale (PRIN, FIS), anche se la corrente annualità è stata segnata da alcuni insuccessi nel reperimento di fondi da bandi competitivi.

Il Dipartimento ha attivato una serie di azioni di TM che, tuttavia, ancora non sembrano essere oggetto di uno specifico indirizzo strategico. Apprezzabile, tuttavia, la varietà delle iniziative sviluppate anche se mancano indicazioni sugli effetti prodotti dalle suddette iniziative.

Le analisi SWOT di Ricerca e di TM sono ben fondate e coerenti con la situazione presentata nella scheda; le azioni di miglioramento presentate indicano una buona capacità di riflessività del dipartimento sul proprio operato.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE (DISG)

Se messa a confronto con le schede prodotte da diversi altri Dipartimenti quella qui commentata appare nelle sezioni di monitoraggio delle attività sia di Ricerca che di Terza Missione assai carente di informazioni presentate in forma di grafici o istogrammi che evidenzino chiaramente i trend dei diversi indicatori considerati e i numerosi allegati messi a disposizione, scelta effettuata dal solo DISG, non del tutto sopperiscono alla carenza segnalata.

In merito a parametri riguardanti il prestigio scientifico si osserva che il superamento delle soglie ASN nell'anno considerato è in linea con la media di Ateneo per i settori non bibliometrici per il personale strutturato, ma presenta valori ben sotto media per i neoassunti.

Relativamente alla produttività scientifica degli afferenti i dati forniti, peraltro aggregati, evidenziano nel quadriennio considerato un considerevole calo nel numero delle pubblicazioni (da 218 a 156). Tendenzialmente stabile invece il numero di giovani studiosi coinvolti nelle attività di ricerca

Le attività di Terza Missione si esplicano in accordo con il primo Piano triennale del Dipartimento approvato nel giugno 2023. Il Piano vuole ovviare alle debolezze evidenziate nella scheda redatta nel settembre 2022 che

sottileava la mancanza di sistematicità nell'approccio alla TM. Quanto ora presentato e i trend evidenziati nelle tabelle di autovalutazione stanno a indicare un approccio più razionale alle attività di Terza Missione.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE (DIES)

La scheda analizza con chiarezza i progressi fatti dal DIES per colmare le lacune evidenziate dal RRC (ritardo sulle pubblicazioni scientifiche e nella presentazione di progetti di ricerca competitivi).

I dati forniti confermano, tuttavia, la permanenza di una tendenza non positiva dell'andamento del numero di pubblicazioni con un leggero miglioramento del numero di lavori pubblicati in sedi editoriali di elevata qualità ai sensi dei parametri elaborati dal GEV dell'ANVUR che sono stati presi come riferimento.

La numerosità dei progetti a valere su bandi competitivi rimane molto limitata a fronte di un consistente numero di convenzioni, incarichi, conto terzi, anch'esso tuttavia in lieve flessione. Gli andamenti descritti impongono una riflessione sulla possibilità che un numero così alto di attività progettuali non legate a bandi di ricerca competitivi possa incidere sulla qualità della ricerca scientifica.

Per l'attività di TM la scheda pone in rilievo le entrate derivanti dalle attività progettuali, nelle quali sono incluse le attività commerciali, le attività di ricerca non legate a bandi competitivi e le entrate da bandi competitivi. Gli indicatori presentati solo in parte rientrano nell'attività di TM, mentre risultano molto limitate, e comunque non documentate in modo idoneo, iniziative del Dipartimento volte alla disseminazione, comunicazione e partecipazione pubblica.

L'autovalutazione della ricerca e la relativa analisi SWOT appaiono correttamente formulate, mentre si suggerisce di approfondire la riflessione sulle attività di TM e sulle possibilità di miglioramento del DIES in questo ambito.

Relativamente alle attività di TM/IS si può confermare quanto osservato lo scorso anno. Infatti, in quasi tutti i Dipartimenti questa attività sembra assumere maggiore rilevanza anche alla luce delle modifiche introdotte nella prossima VQR (2020-2024). Emerge chiaramente la maggiore consapevolezza dell'importanza strategica della pianificazione, gestione e valorizzazione delle attività di TM/IS. Gli strumenti realizzati per la raccolta, catalogazione e divulgazione all'esterno delle attività promosse dai Dipartimenti nel loro complesso o dai singoli afferenti cominciano a fornire alcuni interessanti risultati anche se appare difficile poter definire ora dei trend vista la scarsità o eterogeneità di informazioni presenti nei diversi Dipartimenti.

A fronte di una certa difficoltà nel comprendere esattamente cosa appartiene alle attività di Terza Missione/Impatto Sociale, come era stato precedentemente segnalato dai Dipartimenti, le azioni informative e organizzative messe in atto dall'Ateneo hanno consentito di mettere meglio a fuoco il significato di queste attività in ambiti ben diversificati a seconda delle aree di competenza dei Dipartimenti (tecnologiche, scientifiche, economiche, umanistiche, ecc). Le nuove schede SUA RD-TM/IS sono in grado ora di fornire, comunque, dati di sicuro interesse e che consentiranno in futuro ai Dipartimenti e al Nucleo di Valutazione per le loro rispettive competenze di trarre utili suggerimenti e opportune conclusioni.

Per concludere, si vuole segnalare che anche quest'anno, il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo di Udine, in linea con il passato, e in accordo con le indicazioni del Delegato alla Ricerca di Ateneo, ha effettuato un'analisi dei Corsi di Dottorato con sede amministrativa presso l'Ateneo, in occasione dell'attivazione di un nuovo ciclo. L'analisi condotta si è articolata su tre distinte dimensioni riferite, più precisamente:

- a. al profilo scientifico dei membri dei Collegi dei Docenti e del Coordinatore del Collegio;*
- b. al questionario compilato dagli studenti di dottorato;*
- c. alla organizzazione e gestione del processo formativo dei dottorandi.*

Relativamente alla prima dimensione (a) è stata utilizzata la metodologia consolidata in Ateneo:

- per i settori scientifico-disciplinari bibliometrici, l'analisi è basata primariamente (ma non esclusivamente) su un indicatore di produttività denominato "forza scientifica contributiva" (FSS); il valore di tale indicatore, registrato per il periodo 2017-2021 è stato corredato del percentile ottenuto per comparazione con le distribuzioni nazionali del medesimo settore disciplinare e ruolo del docente. In particolare, per la valutazione dei collegi, è stata considerata la media del percentile di FSS registrato per i docenti afferenti al Collegio;

- per i settori non bibliometrici, la valutazione ha riguardato il quinquennio 2018-2022 ed ha preso a riferimento gli indicatori (e relative soglie) impiegati da ANVUR/MUR per l'Abilitazione Scientifica Nazionale 2018. Per ciascun soggetto valutato è stato calcolato il valore assoluto di ciascun indicatore e il rapporto rispetto alla soglia della distribuzione di riferimento (ricercatori e professori associati sono stati valutati rispetto alle soglie della seconda fascia, i professori ordinari rispetto alle soglie della prima.). Per la valutazione dei collegi, è stata considerata la media di tali rapporti registrati per i docenti afferenti al Collegio.

Relativamente alla seconda dimensione (b), è stata somministrata tra il 19 ottobre 2023 e il 15 febbraio 2024 una scheda agli studenti di dottorato che conteneva 12 quesiti/argomenti sui quali gli studenti hanno potuto esprimere il loro grado di soddisfazione e segnalare eventuali criticità e buone prassi.

Relativamente alla terza dimensione (c), è stata somministrata una scheda, che il Presidio della Qualità ha opportunamente aggiornato, anche su stimolo del Nucleo di Valutazione, per avere evidenza dell'output del processo di pianificazione, implementazione e controllo delle attività del Dottorato. Al fine di stimolare una maggiore integrazione tra i processi dei Dipartimenti e le scelte progettuali e organizzative dei Dottorati in essi incardinati, la richiesta di compilazione della scheda è stata inviata ai Direttori di Dipartimento.

La scheda è stata strutturata in diverse sezioni che rappresentano altrettante aree di valutazione. Il Nucleo di valutazione si è espresso solo sulle seguenti sezioni:

- A) Analisi delle performance del corso di dottorato;*
- B) Analisi delle valutazioni ottenute con riferimento all'ultimo ciclo;*
- C) Analisi delle valutazioni fornite dai dottorandi (ultimo a.a.) e dai dottori di ricerca (a un anno dal conseguimento del titolo);*
- E) Miglioramento e proattività.*

Come previsto dalla Delibera del Senato Accademico del 24 ottobre 2023, inerente alla Procedura per l'attivazione dei corsi di dottorato con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Udine, ultimate le proprie analisi il NdV ha predisposto una Relazione per ogni singolo corso di dottorato che è stata indirizzata al Coordinatore del Corso di dottorato, al Direttore del Dipartimento di afferenza del Corso di dottorato, al Rettore, al Direttore Generale e al Delegato alla Ricerca.

L'applicazione di tale modello ha generato nel suo complesso un quadro informativo adeguato a supportare in modo convincente le decisioni dell'Ateneo riguardanti i Dottorati, in particolare relativamente all'attribuzione delle risorse finanziarie disponibili.

- *NOTA:*
Punteggi assegnati ai prodotti conferiti dal personale che al 1° novembre 2019 era afferente a una delle Istituzioni partecipanti alla VQR:
- a) Eccellente ed estremamente rilevante: 1*
 - b) Eccellente: 0.8*
 - c) Standard: 0.5*
 - d) Rilevanza sufficiente: 0.2*
 - e) Scarsa rilevanza o Non accettabile: 0*
-

Valutazione del Sistema di Qualità

4. Strutturazione delle audizioni

4. Strutturazione delle audizioni

Dal 2016 il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo ha avviato, in collaborazione con il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) nell'ambito di una sinergia costante tra i due organi, un piano di audizione dei corsi di studio, con l'intento di ampliare la diffusione della cultura della qualità, favorire il graduale miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità (AQ) e monitorarne l'efficacia.

Nel piano delle audizioni 2023/2024 sono stati selezionati i seguenti corsi di studio e corsi di dottorato di ricerca:

- > Corsi di Studio*
- L-8 & L-9 Ingegneria gestionale*
- L-17 Scienze dell'architettura*
- L-20 & L-31 Scienze e tecnologie multimediali*
- L-32 Scienze per l'ambiente e la natura*
- L-33 Economia e commercio*
- > Dottorati di Ricerca*
- PhD Medicina molecolare*

La scelta si è basata sui seguenti criteri:

- > analisi dei corsi di studio relativamente al set minimo di indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle Linee Guida 2023 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione;*
- > analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti;*
- > verifica della risoluzione delle criticità emerse e segnalate in precedenti rilievi.*

Le audizioni sono state strutturate seguendo un iter, concordato tra NdV e PQA, costituito dalle seguenti fasi:

- > preparazione dell'audit: la commissione di audizione, formata sia da membri del NdV che da membri del PQA, con l'assistenza dell'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC), ha preso in esame sia i documenti pubblici del CdS (SUA-CdS, Regolamento didattico, Rapporto di Riesame Ciclico, Relazione della CPDS, Indicatori di monitoraggio ANVUR, Opinione Studenti) sia i set documentali eventualmente messi a disposizione dai CdS utili a verificare lo stato dell'arte dei processi di AQ (verbali di CdS, verbali di CdD, verbali comitati di indirizzamento); sulla base di questa analisi la commissione ha predisposto il colloquio con il Coordinatore del CdS;*
- > conduzione dell'audizione: nella data e secondo gli accordi presi con il CdS, la commissione ha convocato il Coordinatore del Corso di Studio e il Responsabile dell'Ufficio di supporto alla didattica del Dipartimento presso la Sala Palladio del Rettorato di Palazzo Antonini Maseri; tutte le audizioni si sono svolte nel corso del mese di settembre 2024.*
- > durante l'audizione sono state discusse con i soggetti interessati le attività dei CdS in ordine ai punti di attenzione dei requisiti di qualità dei CdS del modello AVA3, anche a seguito di quanto emerso dalla lettura preliminare delle fonti documentali. Al termine dell'incontro, la commissione si è riunita per sintetizzare gli esiti dell'audizione.*

Le carte di lavoro e i documenti relativi alle audizioni sono stati depositati presso l'archivio del Nucleo di Valutazione.

Valutazione del Sistema di Qualità'

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2024)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Con l'avvio dell'accreditamento della formazione universitaria, e dunque delle attività di autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico e valutazione periodica delle sedi e dei corsi di studio, previsto dalla Legge n. 240/2010 e dal D.Lgs. n. 19/2012, gli Organi di governo dell'Ateneo hanno consolidato e valorizzato il ruolo della valutazione della didattica, in un'ottica di miglioramento continuo. Dall'a.a. 2012/2013, in anticipo di un anno rispetto a quanto previsto dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (ANVUR), è iniziata la sperimentazione della valutazione via web della didattica con la somministrazione di questionari agli studenti sia frequentanti sia non frequentanti. Con l'a.a. 2013-2014 la procedura di somministrazione via web si è stabilizzata. In linea con le indicazioni dell'ANVUR, relativamente a contenuti dei questionari e garanzia dell'anonimato, l'Ateneo ha adottato i template ANVUR, implementandoli inizialmente con due domande, ovvero "Ulteriori suggerimenti" (domanda a testo libero introdotta nell'a.a. 2012-2013) e "Nel complesso, è soddisfatto dell'insegnamento?" (introdotta nell'a.a. 2014-2015) e successivamente, nell'a.a. 2020-2021, con un set di ulteriori tre domande nonché, in considerazione dell'importante impiego di metodologie di Didattica on-line determinato dalla situazione emergenziale da Covid-19, di un'apposita sezione, consistente in quattro domande, riguardanti l'erogazione delle attività didattiche in modalità a distanza. Tale sezione, considerato il rilievo assunto dalla didattica a distanza nell'erogazione dei percorsi formativi, è divenuta parte integrante del questionario. Nell'a.a. 2022/23, la domanda "Il programma dell'insegnamento è ridondante con altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato?" è stata riformulata come di seguito "I contenuti del programma dell'insegnamento sono coordinati con quelli degli altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato, senza presentare ridondanze o ripetizioni?". L'Ateneo ha, dunque, perfezionato una filiera operativa, finalizzata all'allineamento alle indicazioni ministeriali e all'evoluzione del sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accredimento (AVA), orientata a ridurre i tempi tra l'effettuazione delle rilevazioni delle opinioni degli studenti e l'elaborazione e la diffusione dei risultati presso l'ampia comunità degli stakeholder e alla conseguente adozione di azioni di miglioramento continuo. L'obiettivo è stato quello di disporre, con tempestività, di un flusso informativo idoneo a individuare eventuali criticità nello svolgimento delle attività didattiche per attuare gli opportuni interventi correttivi e consentire la pianificazione e la realizzazione di azioni finalizzate a implementare i processi di miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi offerti. L'adozione (a.a. 2014-2015) di un quesito finale sulla qualità complessiva del corso ha fornito un ulteriore utile indicatore di giudizio sintetico. L'intera procedura di rilevazione delle opinioni degli studenti ha raggiunto, nel tempo, un assetto stabile e consolidato e le attività di somministrazione dei questionari, unitamente alla disseminazione dei risultati presso l'articolata e attenta comunità degli stakeholder, continuano a dimostrarsi coerenti con gli obiettivi prefissati e con le opportunità di miglioramento continuo che caratterizzano il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo (AQ).

Modalità di rilevazione

I questionari somministrati con un applicativo Kion/CINECA e tramite il sistema Esse3 durante l'a.a. 2022/23, riconducibili a due differenti tipologie e in linea con quelli definiti dall'ANVUR, sono stati compilati, uno dagli studenti frequentanti che hanno dichiarato una frequenza superiore al 50% delle lezioni, e l'altro dai non frequentanti, ovvero dagli studenti che hanno dichiarato una frequenza inferiore al 50% delle lezioni e comunque non nulla. Oggetto di valutazione sono stati tutti i corsi inseriti da ciascuno studente nel proprio piano di studio a condizione che tale frequenza (con le percentuali di frequenza già citate con riferimento agli studenti "frequentanti" e "non frequentanti") sia avvenuta nell'a.a. 2022/23. Nell'eventualità di mancata frequenza, lo studente ha valutato il corso solamente qualora abbia sostenuto il relativo esame in base al programma didattico proposto dal docente nell'a.a. in corso di svolgimento.

L'obiettivo della valutazione è stato, certamente, quello di rilevare l'opinione degli studenti sugli aspetti organizzativi e sugli aspetti relativi alla docenza ma, parallelamente, percepire anche le opinioni inerenti alla Didattica on-line. La procedura di somministrazione dei questionari è stata progressivamente ottimizzata anche grazie all'analisi delle criticità emerse durante l'iniziale fase di sperimentazione - svoltasi nell'a.a. 2012/13 - e negli anni accademici successivi compresi tra il 2013/14 e il 2021/22.

Ai fini dell'individuazione delle attività da valutare, dei tempi di effettuazione della valutazione e della componente studentesca chiamata a valutarle sono stati adottati i seguenti parametri:

- allo studente è stato suggerito di valutare l'attività didattica trascorsi i 2/3 dello svolgimento delle lezioni della stessa. Tale valutazione poteva avvenire tramite libretto (una delle funzionalità di Esse3 a cui ha accesso ciascuno studente); la valutazione doveva essere, comunque, obbligatoriamente effettuata al fine di potersi iscrivere all'esame, sempre tramite Esse3;
- è stato possibile effettuare le valutazioni dei corsi che hanno avuto svolgimento nel primo periodo didattico fino al 31 luglio 2023 e fino al 30 settembre 2023 quelli inerenti ai corsi del secondo periodo didattico e annuali. Diversamente, per i corsi di studio dell'Area medica le valutazioni sono state possibili sino al 28 febbraio 2023, per le attività didattiche del primo periodo didattico, e sino al 31 luglio 2023 per le attività didattiche del secondo periodo e annuali. L'obbligo di compilazione della scheda di valutazione è stato previsto solo per l'iscrizione alla prova finale d'esame e non per le eventuali prove parziali;
- è stata prevista la valutazione da parte di ciascuno studente dei corsi inseriti dallo stesso nel proprio piano di studi a condizione che venissero frequentati dallo studente nell'a.a. in corso di svolgimento. In caso di mancata frequenza, la possibilità di valutare il corso è stata consentita solamente qualora lo studente abbia dichiarato di sostenere l'esame in base al programma didattico proposto dal docente nell'a.a. in corso di svolgimento. Dal punto di vista tecnico, in fase di somministrazione del questionario di valutazione inerente a un'attività didattica, allo studente è stato proposto il seguente item (cfr. Allegato 1) "Ha frequentato l'attività didattica con il docente specificato nell'anno accademico corrente?". In caso di risposta affermativa gli è stata proposta una domanda inerente alla percentuale di frequenza. Qualora lo studente abbia indicato una frequenza superiore al 50%, gli è stato proposto il questionario per frequentanti, diversamente quello per non frequentanti. Nel caso in cui lo studente abbia risposto di non aver frequentato il corso nell'a.a. corrente, gli è stata proposta una domanda inerente alle intenzioni di svolgere l'esame seguendo il programma dell'anno accademico in corso. Qualora la risposta sia stata "Sì", gli è stato proposto il questionario per non frequentanti, mentre nel caso sia stata "No", non gli è stato proposto alcun questionario;
- sono stati oggetto di valutazione le attività didattiche (con relative unità didattiche, se presenti) e i laboratori inseriti dallo studente nel proprio piano di studi, a prescindere dal numero di ore di insegnamento;
- la valutazione non ha riguardato tirocini, esercitazioni e seminari;
- non è stato possibile effettuare la valutazione delle attività didattiche per le quali fosse stata effettuata in precedenza una prenotazione a una "prova finale" del relativo esame.

Con l'obiettivo di ampliare la platea degli studenti coinvolti e, parallelamente, renderli consapevoli dell'utilità di compilazione dei questionari, le finalità e le modalità della valutazione via web della didattica sono state comunicate agli studenti con azioni di disseminazione sviluppate dagli studenti con compiti di rappresentanza e dai docenti stessi titolari dei corsi.

Inoltre, grazie all'opera dell'Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC) e della Direzione Didattica e servizi agli studenti (DIDS), con il supporto della Direzione Servizi operativi (DISO), è stata perfezionata e resa disponibile nel sito del Nucleo di Valutazione, al link <https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2022-2023/guida-compilazione-studenti.pdf>, un'apposita Guida (cfr. Allegato 2), puntualmente sottoposta a periodico aggiornamento. Infine, gli studenti hanno potuto godere della disponibilità di apposite Frequently Asked Questions (FAQ) (cfr. Allegato 3) e di servizi dedicati a cui fare riferimento per un supporto tecnico alla compilazione (HelpDesk Didattico, raggiungibile inserendo la richiesta di supporto sul sito <https://helpdesk.uniud.it> effettuando il login con le credenziali della posta SPES) oppure per precisazioni sui contenuti dei questionari (HelpDesk APIC: apic@uniud.it).

Anche i laureandi partecipano alla compilazione di un questionario le cui note metodologiche sono disponibili all'indirizzo <https://www.almalaurea.it/servizi-per-chi-studia-e-si-laurea/questionario-fine-corso>

Lo strumento di rilevazione dell'opinione degli studenti è costituito dalle due schede predisposte dall'ANVUR per la rilevazione via web, opportunamente implementate e ottimizzate dall'Ateneo di Udine.

La prima scheda (cfr. Allegato 1 – sezione sinistra), rivolta agli studenti "frequentanti" che al momento della compilazione dichiarano una frequenza superiore al 50% delle lezioni, è dunque costituita da 15 domande con 4 modalità di risposta a scala ordinale e ulteriori due domande, delle quali una con modalità di risposta Multiple choice e l'altra, introdotta dall'Ateneo di Udine, a risposta aperta. Le prime 7 domande sono finalizzate a cogliere una percezione di contesto rispetto all'insegnamento oggetto di valutazione. Di queste, 3 sono state introdotte dall'Ateneo nell'a.a. 2020-2021 al fine di indagare con maggiore puntualità gli aspetti legati alle 'conoscenze preliminari' possedute dagli studenti, che dovrebbero garantire loro di poter usufruire efficacemente dei contenuti dell'insegnamento. Come evidenziato nella Relazione annuale del Nucleo di Valutazione approvata a ottobre 2020, la domanda relativa 'all'adeguatezza delle conoscenze preliminari' è quella per la quale gli studenti, a livello di Ateneo, avevano espresso le maggiori criticità. Le integrazioni al questionario, dunque, hanno inteso approfondire la

natura di queste criticità; nello specifico, si è voluto indagare se queste derivino da una non adeguata preparazione fornita dalle scuole secondarie di provenienza – nel qual caso ci saranno delle utili indicazioni per quanto riguarda l'orientamento in ingresso – oppure siano legate alle conoscenze acquisite negli altri insegnamenti previsti nel piano di studi del CdS. Come specificato in precedenza, nell'a.a. 2022/23, la domanda "Il programma dell'insegnamento è ridondante con altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato?" è stata riformulata come di seguito "I contenuti del programma dell'insegnamento sono coordinati con quelli degli altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato, senza presentare ridondanze o ripetizioni?".

Le successive 6 domande sono finalizzate a percepire un parere su aspetti più direttamente correlati alla docenza, analizzando sia gli aspetti organizzativi del corso sia quelli didattici, sia le capacità di motivazione del docente.

Dopo un'ulteriore domanda dedicata all'interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento e la sezione dedicata ai suggerimenti per i quali è richiesto allo studente di indicarne uno o più rispetto a un elenco di 9 possibilità, dall'alleggerimento del carico didattico complessivo al miglioramento del coordinamento con altri insegnamenti, fino all'attivazione di insegnamenti serali o nei fine settimana, l'Università di Udine, in coda all'elenco delle domande già previste dall'ANVUR, ha aggiunto anche la domanda, a risposta aperta, "Ulteriori suggerimenti". Si prevede che le risposte ottenute possano fornire lo spunto per ulteriori specifici quesiti da includere nei questionari della valutazione della didattica dei prossimi anni. A partire dall'a.a. 2014/15, si è ritenuto opportuno arricchire il questionario con una ulteriore domanda, riservata esplicitamente a un giudizio di soddisfazione complessiva del corso in esame ("Nel complesso, è soddisfatto dell'insegnamento?").

Nel questionario rivolto agli studenti "non frequentanti" (cfr. Allegato 1 – sezione destra) si richiede di indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni, scegliendo tra 4 tipologie: lavoro, frequenza di lezioni di altri insegnamenti, frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame e presenza di strutture dedicate all'attività didattica che non consentono la frequenza agli studenti interessati. È prevista, inoltre, un'ulteriore tipologia di risposta, "Altro", che consente allo studente di offrire una risposta diversa da quelle previste. Le domande con le quali si richiede allo studente di fornire una valutazione sull'insegnamento sono in tutto 10 e rappresentano un sottoinsieme delle 15 domande proposte nel questionario dedicato agli studenti frequentanti, con le medesime 4 modalità di risposta a scala ordinale, a cui si aggiungono ulteriori due domande, delle quali una a risposta Multiple choice e l'altra a risposta aperta.

Nel considerare l'importante impiego di metodologie di Didattica on-line nell'erogazione dell'offerta formativa, determinato dalla situazione emergenziale da Covid-19, già per l'a.a. 2020-2021 era stata predisposta un'apposita sezione del questionario - "frequentanti" e "non frequentanti" - articolata in quattro domande finalizzate a percepire l'opinione degli studenti sul funzionamento delle lezioni e le modalità di interazione con il docente, la disponibilità di lezioni registrate e l'efficacia delle interazioni on-line con il docente. A tale sezione lo studente accede solo dopo aver risposto alla domanda "Durante la frequenza di questo insegnamento ha usufruito di servizi di didattica a distanza?". Solamente in caso di risposta positiva il sistema consente la compilazione.

- [All-1-Domande-del-questionario-a-a-2022-23-pdf](#)
Item di indirizzo e Domande del questionario - a.a. 2022-23
16/04/2024
- [All-2-Guida-compilazione-studenti-pdf](#)
Guida compilazione studenti - a.a. 2022-2023
16/04/2024
- [All-3-FAQ-3-0-pdf](#)
FAQ 3.0
16/04/2024

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

NUMEROSITÀ DEI QUESTIONARI

Il numero di questionari compilati per l'anno accademico 2022/2023 è stato di 87.388, un dato in crescita rispetto a quello del 2021/2022 (84.420) e sostanzialmente in linea con il 2020/2021 (87.192), per quanto ancora inferiore al dato dell'a.a. 2019/2020 (89.716). Pur mantenendosi in generale più elevato rispetto ai dati degli anni precedenti (79.201 nell'a.a. 2015/2016, 81.362 nell'a.a. 2016/2017, 82.604 nell'a.a. 2017/18, 85.388 nell'a.a. 2018/2019), il dato sembra negli ultimi anni evidenziare una situazione di sostanziale stabilità che dovrà in ogni caso continuare ad essere monitorata (cfr. Allegato 4 - Tabella C - Numerosità questionari compilati).

Anche l'analisi dell'andamento negli ultimi quattro anni accademici del rapporto fra questionari compilati e studenti iscritti (cfr. Allegato 5 – Numero medio di questionari per studente (dati Ateneo)) – pur nella consapevolezza della

difficilmente in interpretazione dei dati, ai quali concorrono una diversità di elementi – permette di evidenziare una sostanziale stabilità a livello di Ateneo (con un lieve miglioramento: 6,0 questionari per studente nell'a.a. 2022/2023 contro 5,8 del 2021/2022 e 5,8 del 2020/2021).

Una certa diversità si evidenzia nell'analisi dei dati dei singoli dipartimenti per lo stesso periodo – con alcuni dipartimenti in crescita o sostanzialmente in linea con l'anno precedente (DILL, DIES, DISG, DMED, DMIF, DPIA) e altri in flessione (DIUM, DI4A) – diversità da ricondurre probabilmente anche alla varietà delle situazioni a livello dipartimentale (anche in considerazione della diversa organizzazione dell'offerta formativa e delle conseguenti differenze nella numerosità delle unità didattiche oggetto di valutazione). Una più accentuata variabilità si conferma invece a livello dei singoli CdS, dove – pur considerando nuovamente le diverse situazioni e tipologie di corso (per quanto attiene in particolare al numero di attività didattiche valutate, ma anche ad aspetti relativi all'organizzazione della didattica) – si rilevano alcune situazioni di CdS in cui vi è un più marcato calo nell'arco del periodo di tempo considerato (cfr. Allegato 5 – Numero medio di questionari per studente (dati Dipartimenti e CdS)).

Pur nella varietà delle situazioni sopra segnalate, il numero di questionari compilati per CdS si presenta generalmente adeguato per sostanziare i risultati ottenuti e la loro interpretazione. Diversa la situazione relativa agli studenti non frequentanti per i quali – per quanto nell'a.a. 2022-2023 si registri complessivamente, a livello di Ateneo, un ulteriore lieve aumento del numero di questionari rispetto all'a.a. precedente (17.942 contro i 16.573, cfr. Allegato 4 - Tabella C - Numerosità questionari compilati) – si rilevano in sette CdS poche unità di questionari compilati o comunque un numero di poco superiore alle dieci unità (cfr. Allegato 4 – Tabella A - % di giudizi negativi per Corso di studi). Per questo motivo, anche per quest'anno l'analisi comparata tra le due categorie di studenti (frequentanti e non frequentanti) è stata effettuata solo a livello aggregato, senza considerare nel dettaglio i singoli CdS.

I dati soprarichiamati nel complesso evidenziano una sostanziale tenuta della procedura di somministrazione e rilevazione delle opinioni degli studenti. Il dato relativo alla numerosità dei questionari e in particolare il rapporto rispetto al numero di studenti iscritti dovrà continuare ad essere attentamente monitorato negli anni a venire, soprattutto per i CdS presso i quali si sia evidenziato negli ultimi anni un andamento in calo o marcatamente altalenante. Inoltre, in considerazione di tale andamento si richiama fortemente la necessità – già evidenziata nelle precedenti Relazioni – di porre in essere mirate azioni di sensibilizzazione nei confronti degli studenti relativamente alla rilevanza della valutazione dei corsi, con particolare attenzione sia agli studenti frequentanti che agli studenti non frequentanti.

GRADO COMPLESSIVO DI SODDISFAZIONE

A livello di Ateneo la percentuale di studenti che esprime nel complesso insoddisfazione per l'insegnamento offerto è pari al 9,3 %, un dato in aumento rispetto all'8,7% dell'a.a. 2021/2022 e all'8,2% del 2020/2021, sebbene inferiore al dato dei due anni accademici ancora precedenti. La percentuale varia a livello di singoli dipartimenti, da un massimo dell'13,7 e 13,6% rispettivamente di DMIF e DPIA a un minimo di 5,2% del DISG (cfr. Allegato 6).

Il dato dei singoli dipartimenti presenta in alcuni casi un valore sostanzialmente in linea rispetto al 2021/2022 (DILL da 8,9% a 8,8%, DIUM da 7,0% a 7,1%, DISG da 5,4% a 5,2%), mentre in altri registra un calo (DI4A da 11,1% a 10,4%) o al contrario un aumento (DIES da 9,6% a 10,7%, DMED da 7,3% a 7,8%), talora anche più marcato (DMIF da 10,3% a 13,7%, DPIA da 10,6% a 13,6%) (cfr. Allegato 6 - domanda "Nel complesso, è soddisfatto dell'insegnamento?"). Tali dati, in particolare laddove emerga una crescita dell'insoddisfazione per gli insegnamenti offerti o laddove permanga negli anni un livello di insoddisfazione superiore alla percentuale di Ateneo, suggeriscono la necessità per i dipartimenti stessi di un'analisi di dettaglio a livello dei singoli CdS per individuare criticità e porre in atto azioni che possano prenderle in carico. In particolare, aumenti di 3 punti percentuali di insoddisfazione – a valle di un quadriennio precedente di continuo miglioramento della soddisfazione (come si evince dal Cruscotto Direzionale) – necessitano una approfondita analisi a livello dei CdS da parte dei Dipartimenti interessati.

La variabilità è più accentuata se riferita ai singoli CdS passando da un minimo del 3,7% per il Corso di laurea magistrale in Matematica, che si conferma il corso con migliore performance su questo indicatore, a un massimo di 29,1% per il Corso di laurea magistrale in Architettura (cfr. Allegato 4 – Tabella A - % di giudizi negativi per Corso di studi), che inverte in modo estremamente rilevante un trend di continuo miglioramento nel triennio precedente. Nel complesso emerge una situazione più critica di quella 2021/2022. Infatti, il numero di CdS che presentano livelli di insoddisfazione tra il 15% e il 20% sale da uno dello scorso anno a cinque (maggiore quindi anche rispetto ai quattro dell'anno ancora precedente, ovvero il 2020/2021). Si tratta del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura (17,4%), del Corso di laurea in Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale (16,9%), del Corso di laurea in Internet of Things, Big Data, Machine Learning (16,0%), del Corso di laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche (15,2%) e del Corso di laurea in Scienze agrarie (15%). L'unico CdS che si trovava nella fascia di criticità nel 2021/2022, ovvero il Corso di laurea in Scienze agrarie, conferma, seppur con un lieve miglioramento, tale posizionamento anche nel 2022/2023 (15% rispetto ai 15,6 dell'anno scorso). Due dei corsi che quest'anno presentano livelli di insoddisfazione tra il 15% e il 20% (Corso di laurea in Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale e corso di laurea in Internet of things, big data, machine learning) già nel a.a. 2020/2021 si trovavano in suddetta fascia di criticità. Da segnalare inoltre che due CdS si trovano quest'anno nel terzo decile, mentre nel precedente anno accademico nessun corso si trovava in tale situazione: si tratta del Corso di laurea in

Tecnica della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (20%, ma va rilevato che si tratta di un corso ad esaurimento e che il numero di questionari compilati è pari a cinque) e del già menzionato Corso di laurea magistrale in Architettura (29,1%).

Per tutti CdS sopracitati il Nucleo ritiene indispensabile un attento monitoraggio, trattandosi di valori significativamente superiori alla percentuale di Ateneo che, come già ricordato, è pari al 9,3%.

Un'analisi più approfondita permette di rilevare come siano dodici i CdS che nell'ultimo triennio (2020/21-2022/23) si collocano nel range 10-20%, un dato in miglioramento rispetto ai quindici dell'anno scorso (cfr. Allegato 7).

Come già rilevato nella relazione dell'anno scorso, le situazioni appaiono diverse, evidenziando in alcuni casi un trend più o meno marcatamente altalenante, in altri un andamento sostanzialmente stabile o in più o meno lieve riduzione (ma va rilevato che undici di questi dodici corsi si collocavano in tale range già nel 2019/2020) (per uno di questi, ovvero il Corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, il dato è disponibile solo per l'ultimo anno, trattandosi di un CdS attivato a UNIUD nell'a.a. 2022/23). L'analisi dei dati conferma in ogni caso la necessità per tali CdS di analizzare in maniera particolarmente approfondita le possibili ragioni di tali risultati, anche facendo ricorso, come già suggerito l'anno scorso, all'utilizzo delle evidenze e dei dati disponibili nel Cruscotto Direzionale (cfr. Allegato 8), nonché alla luce delle correlazioni con gli altri item del questionario.

Un'analoga indicazione si applica a quei CdS che continuano a manifestare un andamento altalenante a ridosso del 10% o che presentano un più o meno marcato aumento dell'insoddisfazione negli ultimi anni.

Andando nello specifico dei soli studenti "non frequentanti", sono dodici (rispetto ai quattro dello scorso anno accademico e ai nove del precedente) i CdS che presentano un grado di insoddisfazione complessivo > 20% (ma va considerato che in due di questi casi le unità di questionari compilati sono, come già segnalato, molto limitate), mentre i corsi che si trovano tra il 15% e il 20% calano rispetto all'anno precedente da diciannove a undici (cfr. Allegato 4 – Tabella A - % di giudizi negativi per Corso di studi). Si tratta in ogni caso di un dato che, come già segnalato nella Relazione dello scorso anno, continua a richiamare l'attenzione sulla opportunità di un'analisi approfondita delle motivazioni che possono essere alla base della mancata frequenza delle lezioni e delle eventuali correlazioni con le ragioni di insoddisfazione per l'offerta formativa del CdS.

ESAME DEI SINGOLI QUESITI

Passando all'esame dei singoli quesiti (cfr. Allegato 9), le percentuali di insoddisfazione raggiungono i livelli massimi per D3 (adeguatezza delle conoscenze acquisite presso la Scuola secondaria di secondo grado) con percentuali pari a 35,6% di insoddisfazione (contro il 36,95% dell'anno precedente). Nel caso di tale quesito la frequenza dei CdS per i quali gli studenti hanno espresso una percentuale di insoddisfazione superiore al 20% è pari a settantaquattro CdS, un problema quindi di carattere del tutto generale a livello di ateneo rispetto al quale per il momento non appaiono miglioramenti significativi.

Come l'anno scorso seguono in ordine decrescente per grado di insoddisfazione i quesiti D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), D2 (adeguatezza delle conoscenze maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea) e D5 (adeguatezza del carico di studio) con percentuali di insoddisfazione pari rispettivamente a 19% (contro 19,1% dell'anno precedente), 16,4% (contro 17,3%) e 13,0% (contro 13,6%), evidenziando quindi qualche lieve miglioramento. La frequenza dei CdS per i quali gli studenti hanno espresso una percentuale di insoddisfazione superiore al 20% è pari a ventinove CdS per D1, diciannove per D2 e sette per D5.

Superano leggermente un grado di insoddisfazione del 10% i quesiti D4 (i contenuti del programma dell'insegnamento sono coordinati con quelli degli altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato, senza presentare ridondanze o ripetizioni?), D6 (il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia), D9 (il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina) e D14 (è interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento). Nel caso del quesito D4 va segnalato che per gli anni accademici 2020/21 e 2021/22 la domanda era formulata in modo inverso, ovvero "il programma dell'insegnamento è ridondante con altri insegnamenti del corso di laurea che ha frequentato?", e che l'anno corrente è il primo per il quale gli studenti hanno potuto rispondere al quesito nella nuova formulazione proposta dal Nucleo (nell'a.a. 2021/2022 il quesito presentava una percentuale di insoddisfazione pari al 38,8%, dato che risultava difficile da interpretare anche forse a causa della precedente formulazione del quesito stesso).

L'insoddisfazione risulta inferiore al 10% per i quesiti D7 (chiarezza modalità esame), D8 (orari lezioni, esercitazioni rispettati), D10 (chiarezza espositiva docente), D11 (utilità attività didattiche integrative), D12 (coerenza insegnamento con quanto dichiarato nel sito web), D13 (reperibilità docente per chiarimenti e spiegazioni), D15 (soddisfazione complessiva dell'insegnamento) e D16 (efficacia delle modalità di interazione online con il docente).

In particolare, si segnala che anche per l'a.a. 2022/2023 si confermano inferiori, pari o appena superiori al 10% le percentuali di insoddisfazione per i quesiti legati alla valutazione dell'impegno del docente e all'efficacia delle modalità di interazione online con il docente (D16). Quest'ultimo quesito presenta per l'anno accademico in questione una percentuale di insoddisfazione pari all'8,4%, in riduzione rispetto al 10,29% del 2021/2022 e all'11,55% del 2020/2021. Da questo punto di vista va peraltro considerato che nel 2022/2023 a livello di Ateneo la percentuale di insegnamenti che hanno avuto almeno il 50% di studenti che hanno dichiarato di aver usufruito della didattica on-line è scesa al 10,8%, evidenziando un calo significativo rispetto al 18,6% dell'anno accademico precedente (cfr. Allegato 10). Si tratta di una flessione che potrebbe forse essere collegata al fatto che la situazione

dell'a.a. 2022/2023 non è stata caratterizzata dall'emergenza che aveva interessato gli anni della pandemia da Covid 19. Anche per quest'anno, comunque, tale percentuale varia significativamente a livello di singoli CdS, suggerendo l'opportunità per i CdS stessi di approfondire anche alla luce di quest'ultimo dato l'analisi dei risultati relativi a D16. La possibilità di mantenere questa tipologia di quesiti dovrà derivare dalle strategie che l'ateneo vorrà attivare in merito alla didattica online.

In un tale quadro, che si conferma sostanzialmente positivo, va peraltro rilevato il fatto che anche nell'a.a. 2022/2023 il quesito D5 (adeguatezza carichi di studio) continua a presentare una percentuale di insoddisfazione critica per sette CdS (contro i tre dell'anno precedente): Corso di laurea in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (29,49%); Corso di laurea magistrale in Ingegneria per l'ambiente, il territorio e la protezione civile (23,88%); Corso di laurea magistrale in Architettura (22,64%); Corso di laurea in Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale (21,89%); Corso di laurea magistrale in Scienze e tecnologia agrarie (21,16%); Corso di laurea magistrale in Informatica (21,01%); Corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (20,00%). Alla luce di tali dati si ritiene di reiterare la necessità, già segnalata nella relazione dello scorso anno, di mettere in campo azioni volte in generale a monitorare e valutare l'adeguatezza dei carichi di studio, e in particolare alla presa in carico/risoluzione di tale criticità.

Nello stesso tempo, in un'ottica di miglioramento del grado di soddisfazione generale degli studenti, si ritiene comunque opportuno richiamare con forza anche quest'anno, come già nella Relazione annuale del Nucleo del 2022 e del 2023, l'importanza che i CdS tengano conto (anche mediante il ricorso al già ricordato Cruscotto Direzionale) delle evidenze emerse, ponendo in particolare l'attenzione su eventuali situazioni connotate da livelli di insoddisfazione in rapporto di 1,5-3,0 rispetto alla percentuale dei diversi quesiti a livello di Ateneo. Tale analisi appare particolarmente necessaria per quei CdS che non solo non hanno miglioramenti, ma addirittura segnalano peggioramenti talora significativi per l'anno in corso su diversi item.

GRADI DI CORRELAZIONE TRA SINGOLI QUESITI

L'analisi bivariata delle correlazioni tra le singole domande e il quesito D15 (soddisfazione complessiva dell'insegnamento) fornisce anche quest'anno alcune indicazioni sugli aspetti che gli studenti hanno soggettivamente pesato come più determinanti per la valutazione complessiva. Come già segnalato nella relazione dell'anno precedente, emerge come i valori di maggiore correlazione con il grado complessivo di soddisfazione (con valori rispettivamente di 0,871 e 0,868) siano relativi ai quesiti D9 (il docente stimola l'interesse verso la materia) e D10 (chiarezza espositiva), vale a dire quelli più strettamente legati alla valutazione delle performance in aula del docente. Presentano una correlazione elevata con D15 (tra 0,716 e 0,808) anche i quesiti D4 (i contenuti del programma dell'insegnamento sono coordinati con quelli degli altri insegnamenti del corso di laurea), D6 (adeguatezza del materiale didattico), D7 (modalità di esame sono state definite in modo chiaro) e D12 (insegnamento svolto in modo coerente a quanto dichiarato sul sito del corso di studio). Meno correlato con D15 rispetto all'anno scorso appare il quesito D5 (il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati) (0,531 contro 0,714). Viceversa, quesiti come D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), D2 (adeguatezza delle conoscenze maturate negli altri insegnamenti del corso di laurea) e D3 (adeguatezza delle conoscenze acquisite presso la Scuola secondaria di secondo grado) (con gradi di correlazione con D15 compresi tra 0,306 e 0,464) si confermano essere elementi soggettivamente meno pesati (cfr. Allegato 4 – Tabella E - Valutazione della didattica a.a. 2022/2023 - Correlazione lineare riferita alle percentuali di risposte negative).

Alla luce della possibilità offerta anche quest'anno dall'Ateneo di analizzare le correlazioni fra i dati distinguendole anche fra lauree e lauree magistrali, è possibile inoltre rilevare come i quesiti D1 e D2 appaiano correlati alla soddisfazione/insoddisfazione complessiva con un grado compreso tra 0,653 e 0,670 nel caso dei corsi di laurea, mentre tale range risulta compreso tra 0,325 e 0,167 nel caso dei corsi di laurea magistrale (cfr. Allegato 4 – Tabelle E1 ed E2 - Valutazione della didattica a.a. 2022/2023 - Correlazione lineare riferita alle percentuali di risposte negative – Corsi di laurea e Corsi di laurea magistrale). Per D3 (adeguatezza delle conoscenze acquisite presso la Scuola secondaria di secondo grado) il grado di correlazione risulta pari a 0,515 per quanto riguarda i corsi di laurea e pari a 0,891 per i corsi di laurea magistrale, un dato quest'ultimo che pare difficile interpretare, ma per il quale il Senato Accademico, anche a valle delle segnalazioni del Nucleo, ha già deliberato in merito a una più precisa formulazione dei quesiti. Analoghe considerazioni possono essere svolte per il grado di correlazione tra i quesiti D2 e D3 e il quesito D1.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Muovendo dall'analisi e valutazione dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti è possibile tratteggiare alcune considerazioni conclusive, pur con tutti i distinguo in merito alla correlazione tra risultati dei questionari e qualità della didattica, al grado di consapevolezza nella compilazione da parte degli studenti (in particolare se non frequentanti) e ai limiti nella formulazione di alcuni quesiti.

Per quanto riguarda la soddisfazione generale espressa dagli studenti nei confronti degli insegnamenti offerti, va segnalata una significativa crescita del numero di CdS in area critica rispetto all'a.a. 2021/2022 (cinque CdS contro uno solo dello scorso anno accademico) e inoltre il passaggio di due ulteriori CdS nel terzo decile (ove l'anno scorso non era presente alcun CdS). Inoltre, permangono alcune criticità nel caso di quei CdS che, come già l'anno scorso, nell'ultimo triennio presentano livelli di insoddisfazione nel range 10-20% (o a ridosso del 10%) oppure presentano

per quest'anno delle improvvise variazioni di tale dato.

Anche alla luce di questi elementi emergenti nei dati 2022/2023, appare pertanto necessario sottolineare, come già segnalato nella precedente Relazione, l'importanza assegnata dagli studenti agli aspetti oggetto dei quesiti D9 e D10, legati alla valutazione dell'impegno del docente in aula e fortemente correlati con il grado di soddisfazione generale (quesito D15). Inoltre (come già emergeva nell'a.a. 2021-2022) anche il dato relativo al quesito D5 connesso all'adeguatezza dei carichi di studio (per quanto quest'anno appaia meno correlato dell'anno scorso all'insoddisfazione complessiva) va comunque considerato come un segnale da monitorare costantemente in particolare per i CdS che presentano percentuali di risposte negative significativamente più alte rispetto alle percentuali di Ateneo.

Un'analoga riflessione va ribadita anche per le criticità evidenziate dai quesiti D1, D2 e D3. Infatti, le risposte a tali quesiti segnalano una particolare attenzione da parte degli studenti nei confronti dei diversi aspetti legati all'adeguatezza delle conoscenze preliminari, nonché (insieme al già ricordato D5) ai temi dell'organizzazione didattica degli insegnamenti. Pur considerando il dato positivo presente quest'anno in riferimento al quesito D4 (nella sua nuova formulazione), gli aspetti soprarichiamati confermano la necessità di azioni e interventi correttivi soprattutto in riferimento ai quei CdS che presentino una percentuale di risposte negative significativamente più alta rispetto alle percentuali di Ateneo (intervenendo, ad esempio, come già suggerito nella Relazione dell'anno precedente, sugli insegnamenti che hanno particolare impatto sul proseguimento della formazione e della carriera dello studente). Tutti aspetti questi ultimi che, come già ricordato, si collegano peraltro anche al tema dei carichi di studio, nel quale l'azione progettuale e didattica del singolo docente non può non rapportarsi anche con le conoscenze pregresse da parte degli studenti, oltre che con l'organizzazione e il coordinamento dei contenuti degli insegnamenti dei CdS.

Il Nucleo ha analizzato e commentato i dati derivanti dai questionari compilati dai laureandi nel 2023 nell'ambito dell'indagine AlmaLaurea sul "profilo dei laureati". Tali dati sono stati integrati e contestualizzati anche con le principali risultanze dei questionari AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati.

Per quanto riguarda la rilevazione AlmaLaurea sui laureandi, sono stati considerati i dati che si riferiscono all'anno 2023. Hanno compilato il questionario 2.774 laureandi su un totale di 2.968 laureati nell'anno di riferimento, con un tasso di risposta del 93,5%, leggermente inferiore al 94,7% rilevato nel 2022 (anno in cui avevano compilato il questionario 2.702 laureandi su 2.852). Come per gli anni precedenti, il commento dei dati a livello di singolo corso di studio è effettuato solo in presenza di almeno 5 risposte, limite al di sotto del quale AlmaLaurea non rende consultabili le informazioni nel proprio sito istituzionale, pur mettendole a disposizione dei singoli atenei nelle rispettive aree riservate.

Il giudizio sul Corso di Studio frequentato è complessivamente positivo per il 91,0% dei rispondenti, superiore al 90,5% dell'anno precedente, con un range che nel 2023 è compreso tra il 100% riferito a 15 corsi di studio e il 70% di due percorsi formativi.

In merito alla soddisfazione inerente ai "rapporti con i docenti in generale" ha complessivamente risposto in maniera positiva il 90,0% dei rispondenti, rispetto all'89,5% del 2022.

La valutazione sulle aule indica che il 55,2% ha dichiarato di ritenerle "spesso adeguate" (in aumento rispetto al 54,0% del 2022) e il 35,1% "sempre o quasi sempre adeguate" (a fronte del 34,4% dell'anno precedente). Le postazioni informatiche "erano presenti e in numero adeguato" per il 73,8% dei rispondenti che le hanno utilizzate (67,2% l'anno precedente) mentre per il restante 26,2% "erano presenti ma in numero inadeguato" (32,8% nel 2022). La valutazione relativa alle dotazioni per la didattica indica una percentuale di risposte positive pari all'83,9%, migliorando anche in questo caso il risultato dell'anno precedente (81,8%).

La "valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, etc.)" è stata "decisamente positiva" per il 48,6% dei laureandi e "abbastanza positiva" per il 47,7% (l'anno precedente, rispettivamente, il 48,0% e il 48,8%).

Relativamente a un'ipotesi di reinscrizione all'università, la maggior parte degli studenti si reinscriverebbe allo stesso Corso di Laurea nello stesso Ateneo, anche se si evidenzia un trend in flessione che va tenuto in considerazione (68,4% dei rispondenti che si reinscriverebbe rispetto al 70% del 2022 e al 72,9% del 2021). Come già segnalato l'anno scorso, vi sono singoli casi di Classi nelle quali tale categoria di laureati è in minoranza o solo lievemente maggiore del 50%. Si tratta di un dato sul quale, come già sottolineato nella Relazione dello scorso anno è necessario richiamare l'attenzione. Rispetto a tale dato si ribadisce la necessità di un'analisi approfondita da parte dei CdS in questione, pur contestualizzando ciascun dato rispetto alla numerosità dei rispondenti (cfr. Allegato 11), al fine di individuare le criticità e porre in atto adeguate azioni migliorative, in particolare nei casi in cui, come si evidenzia dall'Allegato il dato si mantiene critico negli ultimi anni.

Analizzando la situazione occupazionale dei laureati a un anno dalla Laurea di primo livello, si apprende che mediamente l'80,1% di loro lavora (79,2% l'anno precedente), mentre per quanto concerne i laureati a un anno dalla laurea di secondo livello (ciclo unico e magistrali) tale dato risulta dell'83,3% (in calo rispetto all'87,6% dell'anno scorso). Per la stessa categoria di laureati, il tasso di occupazione a 5 anni dalla laurea è del 92,2%, inferiore al 93,0%, del 2022 e al 95,1% del 2021.

I risultati derivanti dall'indagine AlmaLaurea sui laureandi e sulla condizione occupazionale dei laureati, fruibili dai link <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-laureati> e <https://www.almalaurea.it/i-dati/le->

nostre-indagini/condizione-occupazionale-laureati, sono resi disponibili anche nella sezione “Qualità della formazione” del sito web di ciascun CdS dell’Ateneo e nel cruscotto direzionale, con una profondità di dettaglio a livello di Ateneo, Dipartimento e singolo CdS.

- [All-4-Rel-NdV-2024-valdid-pdf](#)
Tabelle, grafici di contesto e correlazioni
16/04/2024
- [All-5-6-7-8-9-e-10-pdf](#)
Media question. per stud.; Grafici distrib. giudizi per domanda _dettaglio Dip; Soddisf. globale_CdS da monitorare; Screenshot Cruscotto Direz. Valdid; Giudizi negat. per domanda _dettaglio CdS; Analisi numer. quest. did. on line
16/04/2024
- [All-11-Dati-AlmaLaurea-Nucleo-Rel2024-pdf](#)
Dati Almalaurea
16/04/2024

Utilizzazione dei risultati

I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti vengono resi disponibili ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori dei Corsi di Studio e ai singoli Docenti, ciascuno in riferimento alle informazioni di pertinenza. L’ambiente on line permette l’accesso ai report di valutazione della didattica dall’anno accademico 2012-2013 all’a.a. 2022-2023 con indicazioni riportate nell’apposita guida (cfr. Allegato 12) predisposta dall’APIC per ciascun anno di riferimento e reperibile al link https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2022-2023/guida-report-valdid_web

Con Delibera del Senato Accademico dell’Ateneo del 27 settembre 2022, dall’a.a. 2022/23 le valutazioni disaggregate a livello di singolo insegnamento/docente sono rese disponibili, per tutti i docenti/insegnamenti dell’Ateneo, a Rettore, Prorettore, Coordinatore del Nucleo di Valutazione e Coordinatore del Presidio della Qualità (visibilità su tutti i docenti/insegnamenti dell’Ateneo) attraverso 8 report di dettaglio (cfr. Allegato 13). Inoltre, ai Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti sono rese disponibili le valutazioni disaggregate per tutti i docenti/insegnamenti del Dipartimento di riferimento attraverso 12 report di dettaglio (cfr. Allegato 14).

I Direttori di Dipartimento hanno la disponibilità di 8 report (cfr. Allegato 15). I primi 6 distinguono i risultati per ciascuna tipologia di studenti (frequentanti/non frequentanti) e contengono una sintesi delle valutazioni per ogni Corso di Studio del proprio Dipartimento e una sintesi delle valutazioni sia per singola domanda in relazione ai singoli docenti, sia su ogni singolo docente in relazione agli insegnamenti dallo stesso tenuti. A tali 6 report, dall’a.a. 2020-2021, sono stati aggiunti ulteriori due report che fanno riferimento alle domande presenti nella sezione del questionario dedicata alla didattica on-line.

I Coordinatori di Corso di Studio hanno accesso a 10 tipologie di report (cfr. Allegato 16). I primi 8 distinguono i risultati rispetto alle tipologie di studenti (frequentanti/non frequentanti) e offrono una sintesi a livello di Corso di Studio e, in linea con quanto reso disponibile ai Direttori di Dipartimento, un focus sia su ogni singola domanda in relazione ai singoli docenti sia su ogni singolo docente in relazione alle attività didattiche dallo stesso tenute. Accanto a questi 8 report, dall’a.a. 2018-2019, sono stati resi disponibili due ulteriori report che consentono, scegliendo l’a.a. desiderato e una delle domande del questionario, di ottenere la media delle valutazioni dei singoli moduli di insegnamento del Corso di studio con indicazione anche della media a livello di Corso di studio, di Dipartimento e di Ateneo. Tali informazioni sono sintetizzate mediante tre rappresentazioni grafiche. Dall’a.a. 2020-2021 sono contemplati, inoltre, due nuovi report che fanno riferimento alle domande presenti nella sezione del questionario dedicata alla didattica on-line.

I docenti hanno accesso a 7 report (cfr. Allegato 17), 6 dei quali sono suddivisi equamente tra report derivanti dai questionari compilati da studenti frequentanti e da studenti non frequentanti. I report rendono disponibile un dettaglio informativo rispetto alle valutazioni ricevute per i singoli item del questionario. Inoltre, consentono di disporre del posizionamento dell’indice di sintesi che deriva dall’assegnazione alla scala ordinale di 4 modalità adottata nel questionario, di una scala metrica a intervalli equivalenti, dell’insegnamento/Unità Didattica rispetto all’indice di sintesi medio a livello del Corso di Studio e del Dipartimento di riferimento per l’insegnamento/Unità Didattica. Inoltre, relativamente a ciascun insegnamento, il docente visualizza per ogni domanda il proprio posizionamento rispetto agli altri insegnamenti del relativo Corso di studio. I report sono distinti per Corso di Studio contemplante l’Attività didattica che gli studenti rispondenti hanno in Piano di Studi. Conseguentemente, i risultati di una stessa attività didattica tenuta per studenti di più Corsi di Studio sono riassunti in un unico report. Per garantire

l'anonimato degli studenti, i report sono visualizzabili dal docente esclusivamente se sono presenti almeno 3 questionari compilati. Infine, dall'a.a. 2020-2021 è previsto un settimo report che fa riferimento alle domande presenti nella sezione del questionario dedicata alla didattica on-line.

Al fine di supportare gli interessati nella consultazione dei report di competenza resi loro disponibili, al link <https://nuva.uniud.it/valutazione-didattica/valutazione-della-didattica-via-web-a-a-2022-2023/nota-report-disponibili> l'APIC ha pubblicato un vademecum esplicativo (cfr. Allegato 18) dei differenti report che contempla anche una sintetica ed efficace spiegazione dei contenuti di ognuno.

Un report di sintesi (cfr. Allegato 19) dei risultati relativi a ciascun Corso di Studio, inoltre, è pubblicato sul sito web del Corso di Studio, nella sezione "Qualità della formazione". Esso mostra il punteggio medio conseguito dagli insegnamenti del corso per ciascuna domanda e lo rapporta a quello medio dei corsi dello stesso Dipartimento e di tutti i corsi dell'Ateneo (per quanto inerente alla domanda "Nel complesso, è soddisfatto dell'insegnamento?"). Dall'anno accademico 2014/15 è pubblicato anche il grafico con il posizionamento dei singoli insegnamenti, espressi in forma anonima, di più immediata ed efficace lettura, che presenta la valutazione media delle singole attività didattiche rispetto al valore medio di Ateneo e del Corso di Studio.

I dati derivanti dalla valutazione della didattica vengono utilizzati, con il coordinamento del Presidio della Qualità di Ateneo, in particolare dai Consigli dei Corsi di Studio ai fini della predisposizione dei Rapporti di Riesame Ciclico nell'ambito delle procedure di accreditamento di cui alla legge 240/2010 e al D.Lgs. 19/2012, così come esplicitato dall'ANVUR. Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) sono tenute a valutare le opinioni degli studenti attraverso l'analisi del quadro B6 della SUA-CdS, dei report inerenti a ogni corso di studio pubblicati nelle succitate sezioni "Qualità della formazione" in particolare per la redazione del quadro A (Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti) delle Relazioni annuali di competenza. Ai fini della redazione di tali Relazioni riferite all'anno 2023, le CPDS hanno potuto consultare le valutazioni disaggregate per tutti i docenti/insegnamenti del Dipartimento di riferimento.

Nella quasi totalità dei Dipartimenti, le relazioni delle CPDS sono state presentate in documenti distinti per ciascun Corso di Studi, con alcuni accorpamenti di corsi triennali e/o magistrali sulla base di criteri diversificati nel caso di dipartimenti quali il DPIA e il DMIF.

Appare importante sottolineare come le CPDS segnalino, come già negli anni accademici precedenti, che permane ancora in molti casi una non piena consapevolezza da parte degli studenti sull'importanza della valutazione dei corsi; le CPDS stesse non mancano di suggerire l'opportunità di adottare specifiche iniziative volte a far comprendere agli studenti l'importanza della compilazione dei questionari stessi, anche se più raramente vengono portate evidenze documentali delle iniziative effettivamente messe in atto e di un monitoraggio della loro efficacia. Per quanto riguarda la struttura delle relazioni e delle modalità di lavoro, pur confermandosi un quadro di generale coerenza con la struttura e le indicazioni operative proposte dal Presidio della Qualità, permane anche nel presente anno accademico un'eterogeneità nelle modalità dell'analisi e restituzione degli argomenti discussi, nonché in riferimento al numero di sedute svolte e in alcuni specifici casi – nei quali peraltro le relazioni stesse documentano la problematica e i tentativi di soluzione – nella presenza della componente studentesca. È quest'ultimo il caso del DIES, come evidenziato dalle relazioni di riferimento, dove la criticità è stata infine risolta a valle degli esiti delle elezioni suppletive di novembre 2023.

L'esame delle relazioni delle diverse CPDS, pur nell'eterogeneità soprarichiamata, permette in ogni caso di rilevare che:

- tutte le CPDS hanno esaminato e discusso i risultati emergenti dai questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, avvalendosi in vari casi – sebbene con modalità e profondità diverse – della già ricordata possibilità per i Presidenti di accedere alle valutazioni disaggregate a livello di singolo insegnamento/docente, ed evidenziando e analizzando, per quanto non sempre con la stessa puntualità e precisione, eventuali criticità al fine di proporre adeguate azioni migliorative;*
- in diversi casi le CPDS si sono soffermate specificamente su alcuni dei temi evidenziati nelle analisi svolte dal NdV nella Relazione del precedente anno, ad esempio soffermandosi sulla correlazione fra grado di soddisfazione complessiva e quesiti relativi al ruolo del docente, oppure in riferimento all'adeguatezza delle conoscenze pregresse;*
- alcune CPDS hanno rilevato positivamente l'avvenuta riformulazione del quesito D4, sottolineando peraltro ancora le criticità connesse ai quesiti D2 e D3 (che l'Ateneo ha già provveduto a riformulare a partire dai questionari somministrati nel corrente anno accademico 2023/2024);*
- diversificate appaiono anche le analisi relative alle attività didattiche fruite in modalità online; se ad esempio in alcune relazioni viene evidenziata una possibile ambiguità connessa alla formulazione del quesito D16 ("Ritiene che le modalità di interazione online con il docente siano efficaci?"), altrove emerge anche quest'anno l'importanza di riflettere su una possibile valorizzazione di alcuni degli strumenti di didattica online sperimentati nel contesto dell'emergenza connessa alla pandemia, in particolare per venire incontro alle esigenze di certe categorie di studenti (ad esempio gli studenti lavoratori o in condizioni di fragilità);*
- si ritiene infine opportuno sottolineare, in generale, come anche quest'anno le CPDS si siano avvalse, nella valutazione delle opinioni degli studenti, anche di altre fonti quali i dati provenienti dai Questionari relativi ai servizi agli studenti e dai questionari "AlmaLaurea" relativi agli studenti laureati, nonché in alcuni casi (DMIF, DPIA, DISG) di dati derivanti da valutazioni indipendenti, raccolte mediante questionari predisposti dalle CPDS stesse (talora anche con una significativa collaborazione nelle varie fasi da parte della componente studentesca).*

Come già segnalato nella Relazione dello scorso anno, dall'analisi delle relazioni delle CPDS è possibile rilevare, in generale, una consapevole attenzione, come sollecitato dal PQA di Ateneo, al monitoraggio delle modalità con cui le CAQ-CdS e i CCS hanno preso in carico le osservazioni e le indicazioni fornite dalla CPDS; continua tuttavia a emergere, allo stesso tempo, una diversità nelle modalità di tale presa in carico; diversità da cui consegue ancora, in molti casi, una limitata possibilità di verificare l'efficacia delle azioni di miglioramento intraprese. In particolare, come già evidenziato nella Relazione dello scorso anno, si ritiene necessario reiterare la segnalazione che non sempre nelle relazioni è possibile rilevare un puntuale riferimento a mirate azioni di miglioramento intraprese dai CdS in risposta a specifiche criticità, né al monitoraggio dell'efficacia delle stesse, anche perché non risulta spesso possibile rilevare un circostanziato riferimento a evidenze documentali come ad esempio verbali di CAQ-CdS o CCS. Anche quest'anno appare dunque necessario richiamare fortemente l'attenzione sulla necessità di consolidare e al contempo tracciare con sistematicità i processi di analisi, condivisione e valutazione dei risultati della Rilevazione dell'opinione degli studenti all'interno delle CAQ e dei Consigli di corso di studi, valorizzando in particolare il contributo della componente studentesca all'analisi dei risultati stessi e all'individuazione e messa in atto di azioni di miglioramento.

In questa direzione appare utile evidenziare anche quest'anno – come buona prassi da segnalare nella prospettiva di un possibile miglioramento delle pratiche anche a livello di Ateneo e dei singoli CdS – la procedura avviata dal DPIA (Workbook Excel), utile a organizzare logicamente e condividere le informazioni e le analisi tra tutti i soggetti coinvolti (CPDS, CAQ, CCS) al fine di monitorare negli anni sia le “criticità risolte” che quelle “da risolvere”.

- [All-12-Guida-report-VALDID-WEB-pdf](#)

Guida report VALDID WEB

16/04/2024

- [All-13-14-15-16-17-e-18-pdf](#)

Report SuperUtenti; Report Presidenti CPDS; Report Direttori di Dipartimento; Report Coordinatori di Corso di Studio; Report Docenti; Nota report disponibili - a.a. 2021-2022

16/04/2024

- [All-19-Report-valdid-per-CdS-pdf](#)

Report opinione studenti a.a. 2022-2023

16/04/2024

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

In relazione a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/rilevazioni e utilizzo dei risultati, è utile sottolineare quanto segue:

PUNTI DI FORZA

- Dai dati relativi alla numerosità dei questionari emerge nel complesso una situazione di sostanziale stabilità che conferma una buona tenuta delle procedure di somministrazione dei questionari e, come conseguenza, di rilevazione delle opinioni degli studenti.
- Si segnala, a livello di ateneo, una lieve crescita nel rapporto dei questionari compilati rispetto al numero di iscritti, pur entro un quadro che è necessario continuare monitorare attentamente negli anni a venire, soprattutto per quanto concerne quei Dipartimenti e CdS che manifestano negli ultimi anni un andamento in calo o più marcatamente altalenante.
- In generale, a livello di Ateneo l'analisi delle Relazioni delle CPDS conferma un progressivo intensificarsi dei flussi informativi da e verso i diversi soggetti chiamati a farsi carico dei risultati della Rilevazione stessa, fatto che evidenzia la crescente consapevolezza dell'importanza di intervenire con opportune azioni di miglioramento e di monitorare l'efficacia delle stesse.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- L'analisi del grado complessivo di soddisfazione permette di rilevare, pur entro una buona valutazione d'insieme, un aumento non trascurabile del numero di CdS in area critica rispetto all'a.a. 2021/2022.
- Continuano a segnalarsi alcune situazioni specifiche di criticità nel caso di alcuni CdS che nell'ultimo triennio si collocano a ridosso del 10%, nel range 10-20% o addirittura oltre al 20% per quanto concerne i livelli di insoddisfazione complessiva.
- Permane un'eterogeneità nelle modalità di presa in carico dei rilievi delle CPDS da parte dei Consigli di Corso di Studio, così come rispetto alle modalità con cui le relazioni delle CPDS documentano tali aspetti.

Ulteriori osservazioni

Alla luce della valutazione condotta e delle riflessioni soprariportate, si ritiene utile riproporre qui di seguito alcune possibili azioni migliorative già segnalate nella precedente Relazione del Nucleo e comunque evidenziate nelle pagine precedenti in relazione ai vari punti dell'analisi svolta:

(1) porre in essere – a livello di Ateneo, di dipartimento e con particolare ma non esclusivo riferimento ai CdS che negli ultimi quattro anni hanno visto un calo marcato nel numero dei questionari compilati per studente – mirate azioni informative e di sensibilizzazione nei confronti degli studenti in merito all'importanza della valutazione dei corsi in un'ottica di miglioramento continuo della qualità, con specifica attenzione sia alla componente degli studenti frequentanti che a quella dei non frequentanti;

(2) sviluppare – con particolare ma non esclusivo riferimento a quei CdS per i quali la percentuale di insoddisfazione complessiva si collochi per uno o più degli ultimi tre anni accademici nel secondo o nel terzo decile (e comunque per i Dipartimenti che vedono aumentare quest'anno in modo significativo (3 punti) il grado di insoddisfazione complessiva per gli insegnamenti offerti) – analisi approfondite che muovano anche specificamente da quanto emerso dall'analisi dei risultati della Rilevazione dell'opinione degli studenti, anche ricorrendo in modo sistematico e consapevole all'utilizzo del Cruscotto Direzionale. In particolare, si ritiene opportuno ribadire con forza che, come già sottolineato l'anno scorso, è auspicabile:

a. organizzare con sistematicità a livello di Ateneo momenti di informazione/formazione specifici sulle funzioni e l'utilità del Cruscotto Direzionale a supporto dei processi di miglioramento continuo della qualità della didattica; questi incontri potrebbero essere rivolti ai soggetti coinvolti a diverso titolo in tali processi, quali Direttori e Delegati di Dipartimento, Referenti AQ, RESD e altri referenti dei diversi Servizi di Dipartimento, Coordinatori dei CdS;

b. prevedere focus specifici soprattutto su situazioni che, in relazione ai diversi quesiti, registrino livelli di insoddisfazione 1,5-3 volte maggiori rispetto alle percentuali di Ateneo, approfondendo, monitorando e agendo soprattutto sugli aspetti connessi ai quesiti D9 (il docente stimola l'interesse per la materia) e D10 (chiarezza espositiva) che risultano incidere maggiormente sulla valutazione complessiva degli insegnamenti; si sottolinea che nelle analisi delle ultime due relazioni non si erano segnalati livelli di insoddisfazione complessiva anche 3 volte superiori alla media di ateneo;

(3) sviluppare – in particolare per quei CdS che per i “non frequentanti” presentino un grado di insoddisfazione complessivo > 15/20% – un'analisi approfondita volta a individuare le ragioni che portano questi studenti a non frequentare le lezioni, nonché a cogliere quali relazioni possano eventualmente esservi con l'insoddisfazione manifestata per gli insegnamenti, al fine di avviare una presa in carico di eventuali criticità;

(4) per quanto attiene infine all'ambito dei quesiti connessi all'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1, D2, D3) e al carico di studio (D5), e pur considerando il positivo miglioramento del grado di soddisfazione relativo al quesito D4, si conferma l'importanza di porre in atto in modo ulteriormente mirato e consapevole approfondite analisi a livello di CdS al fine di individuare e prendere in carico eventuali punti di debolezza e prevedere adeguate azioni migliorative in particolare riferibili ad ambiti quali:

- problematicità emergenti nelle fasi di orientamento in entrata e in itinere;*
- manifeste carenze nella preparazione di base acquisita presso la Scuola secondaria di secondo grado, con conseguente focus sulle modalità di verifica del possesso delle conoscenze/competenze previste per l'accesso, nonché sulle attività formative previste al fine di poter acquisire tali conoscenze/competenze;*
- eventuali criticità connesse ad aspetti dell'organizzazione didattica dei CdS, prevedendo in particolare azioni di monitoraggio e miglioramento sia a livello di coordinamento complessivo dei percorsi di studio e dei contenuti dei diversi insegnamenti, sia a livello dell'organizzazione e dello svolgimento degli stessi da parte dei singoli docenti, dal momento che si tratta in ogni caso di aspetti che non possono non collegarsi, come già ricordato, anche al tema dei carichi di studio.*

In generale – tenendo presente quanto già evidenziato nella Relazione del precedente anno in merito all'importanza di promuovere una sempre maggiore attenzione da parte dei Corsi di Studio alle procedure di Assicurazione della Qualità che devono comprendere nonché documentare chiaramente anche le azioni di feedback relativamente alle osservazioni ricevute – si sottolinea anche la necessità di una puntuale azione di monitoraggio da parte del Presidio e degli Organi di Ateneo relativamente alla realizzazione e documentazione di tali azioni da parte dei Dipartimenti interessati.

Valutazione del Sistema di Qualita'

6. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2024

Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Livello di soddisfazione degli studenti

Presenza in carico dei risultati della rilevazione

Valutazione della performance

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance

L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2024?

- Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche)

Se Altro specificare

Nota

Il SMVP 2024 considera le novità legislative introdotte da: - Legge 41/2023 e dalle conseguenti disposizioni della circolare n. 1/2024 del Dipartimento della Funzione Pubblica. Il riferimento è alla valutazione della performance e in particolare all'assegnazione, al Direttore Generale e ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, di specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento; - con riferimento al lavoro "agile", nelle more dell'approvazione del nuovo CCNL e con la consapevolezza che si tratta di una modalità lavorativa inquadrata in un contesto normativo in evoluzione, si conferma anche per il 2024 la possibilità per il personale tecnico e amministrativo dell'Ateneo di ricorrere alla modalità di lavoro mista, secondo quanto definito dagli accordi individuali già sottoscritti.

Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

- Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP si specifica che la performance individuale misura il contributo fornito dai dirigenti e dal personale tecnico e amministrativo al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo. Per ciascuna unità di personale responsabile di struttura di primo/secondo livello, tale contributo è misurato, con un opportuno sistema di ponderazione - specificato al link <https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/personale/amministrativo/vita-lavorativa/performance-individuale> - sulla base delle competenze comportamentali e degli obiettivi assegnati nel PIAO - sezione "Valore, Performance e Anticorruzione".

Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP è presente il richiamo al link <https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/personale/amministrativo/vita-lavorativa/performance-individuale> in cui per ogni tipologia di personale vengono offerte indicazioni di dettaglio. Il sistema di ponderazione è ricompreso nel Piano Integrato di Attività e organizzazione (PIAO)

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

- Sì (indicare in Nota la modalità con la quale si realizzando le due fasi)

Se Altro specificare

Nota

L'Università di Udine si è dotata di un apposito cruscotto direzionale, contenente anche indicatori funzionali alla misurazione e valutazione della performance organizzativa riferiti: - alle risorse umane, alla didattica, all'internazionalizzazione, alla ricerca, ai risultati delle rilevazioni sul gradimento dei servizi offerti e al "benessere organizzativo"; - alle procedure operative di cui alla mappatura dei processi/certificazione ISO 9001:2015.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

La valutazione si riferisce sia al grado di raggiungimento di specifici obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione, sia alle competenze professionali e manageriali.

Il Nucleo di Valutazione/OIV propone al Consiglio di Amministrazione la valutazione della performance del Direttore Generale, sulla base della seguente documentazione:

- Relazione annuale che il Direttore Generale presenta al Rettore sulla propria attività.
- Relazione che il Rettore invia al Nucleo di Valutazione/OIV sull'attività annuale del Direttore Generale.
- Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), contenente gli obiettivi annuali assegnati al Direttore Generale e i relativi indicatori e target.

Per ciascuno degli obiettivi del Direttore Generale sono indicati il peso, il target e la modalità di calcolo sia del tasso di raggiungimento dell'obiettivo sia del risultato di performance. La performance complessiva è misurata all'interno di un intervallo compreso tra 0 e 100 e con riferimento alla sua valutazione si intende pienamente positiva se raggiunge un punteggio di almeno 95 e negativa se inferiore a 50. Negli altri valori dell'intervallo il tasso di raggiungimento della performance complessiva è proporzionale al risultato ottenuto: ad esempio, un valore pari a 80 indica un tasso di raggiungimento pari all'80% con assegnazione proporzionale della retribuzione di risultato. Alla

valutazione pienamente positiva corrisponde l'assegnazione dell'intera retribuzione di risultato.

Come previsto dalla legge 41/2023 e dalle conseguenti disposizioni della Circolare n. 1/2024 del Dipartimento della Funzione Pubblica, al Direttore Generale è assegnato uno specifico obiettivo annuale relativo al rispetto dei tempi di pagamento e valutato ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, per una quota della stessa avente un peso non inferiore al 30 per cento. Il parametro di riferimento, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, è rappresentato dall'indicatore di ritardo annuale di cui all'art. 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, elaborato mediante la PCC e calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente <https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud/amministrazione-trasparente/pagamenti/amministrazione/tempestivita-pagamenti> .

Il Consiglio di Amministrazione delibera la valutazione finale della performance del Direttore Generale secondo quanto indicato nel PIAO in termini di peso percentuale nel pieno raggiungimento degli obiettivi individuali, organizzativi e di comportamento manageriale e i termini entro cui la valutazione è da intendersi negativa.

Tipologia di obiettivi

1 - obiettivi organizzativi e comportamenti manageriali che si esplicitano nel coordinamento e nel follow up di azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa dell'Ateneo;

2 - obiettivi funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo, con particolare riferimento alla sostenibilità economico finanziaria di medio periodo;

3 - obiettivi di trasparenza di cui all'art. art. 14, c.1-quater, del D.Lgs. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016;

4 - come previsto dalla legge 41/2023 e dalle conseguenti disposizioni della circolare n. 1/2024 del Dipartimento della Funzione Pubblica, è assegnato uno specifico obiettivo annuale relativo al rispetto dei tempi di pagamento e valutato ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, per una quota della stessa avente un peso non inferiore al 30 per cento.

Pesi

1 - 60%

2 - 5%

3 - 5%

4 - 30%

Organo coinvolto nell'assegnazione:

Consiglio di Amministrazione

Organi coinvolti nella valutazione dei risultati

Ai sensi dell'art. 14, comma 4, lettera e) del D.Lgs 150/2009 al Nucleo di Valutazione compete proporre al Consiglio di Amministrazione la valutazione annuale del Direttore Generale.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Come specificato nel SMVP il Direttore Generale valuta i Dirigenti e nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sono specificati sia il sistema di ponderazione sia il dettaglio degli obiettivi assegnati con i relativi indicatori e target.

Tipologia di obiettivi

1 - Semplificazione e digitalizzazione dei processi organizzativi

2 - Sostenibilità economica

3 - Miglioramento della qualità dei servizi

Anche ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali deve essere assegnato lo specifico obiettivo annuale previsto dalla legge 41/2023 sul rispetto dei tempi di pagamento, valutato ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato per una quota della stessa avente un peso non inferiore al 30 per cento.

Per ciascuno degli obiettivi, oltre al sistema di ponderazione, sono presenti le seguenti indicazioni:

- Riferimento agli obiettivi strategici di Ateneo

- Riferimento alle azioni strategiche di Ateneo
- Ambito
- Stake holders
- Indicatori
- Target
- Rilevanza nell'ambito del totale degli obiettivi assegnati.

Organo coinvolto nell'assegnazione degli obiettivi
Direttore Generale

Organi coinvolti nella valutazione dei risultati
Direttore Generale

Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento

Se Altro specificare

Nota

Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Nota

Come specificato nel PIAO, Le principali priorità della formazione ricalcano, in particolar modo, quanto richiamato in due direttive del Ministro per la Pubblica Amministrazione, la direttiva (c. d. Direttiva "Zangrillo") del 24 marzo 2023 e la direttiva del 28 novembre 2023. Ai dirigenti è affidato il compito di promuovere percorsi per l'accrescimento delle competenze del capitale umano. È, quindi, fondamentale stabilire priorità formative sia per il perfezionamento delle competenze personali sia per l'efficace svolgimento del ruolo dirigenziale, al fine di poter guidare con successo il personale assegnato ed essere protagonisti di un vero cambiamento all'interno delle proprie organizzazioni.

Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)

- Sì, anche per altri Dirigenti

Se Altro specificare

Valutazione della performance

2.1 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Valore Pubblico

Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?

- Sì

Nota

Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?

- Sì (Valore Pubblico e Strategie)

Nota

Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO

- Tra 5 e 10

Nota

Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?

- Sì interni ed esterni

Nota

Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?

- Sì

Nota

Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)

- Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance

Nota

Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?

- Sì per tutti gli obiettivi

Nota

Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?

- Sì (indicatori, fonte dei dati e target)

Nota

Valutazione della performance

2.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Performance

Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?

- Sì

Nota

Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2024 - 2026 come si può qualificare rispetto al PIAO 2023 – 2025

- Complessivamente coerente e in sostanziale continuità

Nota

Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)

- Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali).
- Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)

Nota

Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- Solo in alcuni casi

Nota

Circa un quinto

Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)?(è possibile scegliere fino a due opzioni)

- Efficacia
- Efficienza

Se Altro specificare

Nota

Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

- Si tiene conto delle serie storiche
- Si fa riferimento a benchmark interni
- Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare in Nota)
- Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder

Se Altro specificare

Nota

I benchmark esterni sono definiti in base ai risultati delle indagini e rilevazioni Good Practice

In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?

- Sì (specificare quale utenza è coinvolta)

Se Altro specificare

Nota

Studenti, Docenti, Personale tecnico amministrativo

Se SI (al punto 27), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

- Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)

Nota

Questionari AlmaLaurea, Good Practice con integrazioni ad hoc: student satisfaction, benessere organizzativo del personale dirigente, tecnico e amministrativo ed efficacia percepita dai docenti

Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

- banche dati dell'ateneo
- banche dati esterne

Se Altro specificare

Nota

E anche banche dati esterne

Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance

Il monitoraggio della sottosezione "Performance", avviene in ogni caso secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009. Il documento di riferimento (Sistema di misurazione e valutazione della performance) è disponibile alla pagina web: <https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud/amministrazione-trasparente/performance/sistema-misurazione-e-valutazione-performance> (cfr. pag. 79, PIAO)

L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- No

Se Altro specificare

Nota

Indicatori AVA3

Allegato 5: Indicatori AVA3

Elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2021/2022, 2022/2023, 2023/2024) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

Anno	Nr. Insegnamenti	Nr. Insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2021	1866	1866	14
2022	1883	1883	14
2023	1743	1743	11

Si ricorda che per insegnamento si intende quanto indicato in SUA-CdS, pertanto, gli insegnamenti integrati o suddivisi in più moduli vanno considerati come un unico insegnamento; per tali insegnamenti si considera effettuata la rilevazione delle opinioni se questa viene effettuata per almeno il 50% dei moduli in cui l'insegnamento è suddiviso.

Note: La ROS, se non precedentemente effettuata da quando sono trascorsi almeno i 2/3 delle ore previste per l'insegnamento, avviene obbligatoriamente al momento della prenotazione all'esame da parte di ciascuno studente, per cui tutti gli insegnamenti sono valutati, compresi i laboratori. Sono ovviamente esclusi dalla ROS i tirocini (che sono valutati con questionari ad hoc), le esercitazioni, i seminari e le prove finali. I dati dell'a.a. 2023/24 sono ancora provvisori.

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2023 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

Descrizione: L'analisi delle attività di AQ dell'Ateneo, indicate nella Relazione del Presidio della Qualità (PQA) riferita al 2023 e in altra documentazione (e.g. verbali riunioni PQA), delinea un quadro positivo che evidenzia come punti di forza: > consolidamento, in coerenza con il percorso di miglioramento continuo, del Sistema di AQ; > capacità del sistema di rilevazione e analisi dei dati. Si evidenziano situazioni specifiche di azioni di miglioramento introdotte a livello di Ateneo: > arricchimento Cruscotto direzionale; > revisione procedure/documenti inerenti al Sistema di AQ, con aggiornamento/scrittura ex-novo di Linee Guida consultabili al link <https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/organ-ateneo/altri-organ/presidio-della-qualita/i-documenti> > coordinamento/supporto procedure di AQ della didattica > coordinamento/supporto procedure di AQ della Ricerca e TM/IS, contemplante anche la stesura di Linee Guida dedicate > sensibilizzazione dei docenti a caricare il CV nel sito web d'Ateneo, predisponendo anche due specimen di CV (formato europeo, italiano e inglese) e un manuale operativo > coordinamento tra PQA e Organi coinvolti nel Sistema di AQ, inclusi Organi di Governo, favorendo una sempre maggiore consapevolezza del ruolo da parte degli attori; > sviluppo di percorsi formativi intra moenia, condivisi con il NdV, e partecipazione ad attività formative extra moenia; > prosecuzione di azioni riferite al monitoraggio delle carriere dei laureati con l'uso di dati amministrativi; nel 2023 è stata sottoscritta la convenzione Ateneo e Ministero del Lavoro mirante alla creazione di un Osservatorio per lo studio delle dinamiche occupazionali dei laureati e dei soggetti che hanno conseguito un titolo post lauream (PhD e Master I e II livello) degli Atenei del Triveneto. > preparazione alla visita di Accreditamento Periodico (AP) - svoltasi dal 25 al 27 ottobre, da remoto, e dal 14 al 17 novembre 2023, in loco - prevedendo in particolare: - l'istituzione di una Commissione di coordinamento delle attività propedeutiche alla visita istituzionale di AP - le seguenti azioni da parte del PQA: o organizzare la formazione del personale alla visita di AP; o fornire indicazioni generali funzionali a predisporre la documentazione utile alla stesura dei rapporti di autovalutazione e dei RRC, all'aggiornamento di siti web e al caricamento in modalità pubblica del CV dei docenti; o accompagnare CdS, PhD e Dipartimenti selezionati per la visita alla stesura del rapporto di autovalutazione; o coadiuvare gli incaricati dalla Commissione della stesura dei rapporti di autovalutazione degli ambiti di Sede e redigere il rapporto di autovalutazione dell'ambito C – Qualità; o organizzare, a cura di consulenti esterni e/o membri del PQA, audit preparatori agli incontri con la CEV dell'ANVUR. La stessa

CEV, a valle della visita di AP, ha evidenziato: - il forte impegno dell'Ateneo nella visione della qualità, attraverso la previsione e l'individuazione di ruoli, responsabilità e compiti degli OdG e delle strutture responsabili dell'AQ; - che le attività del PQA dell'Ateneo appaiono molto ben strutturate e documentate e risultano in completa coerenza con le norme statutarie e con le strategie definite nel PSA 2022-2025; l'approccio per ogni singola attività risulta ben pianificato, strutturato attuato e monitorato.

Grado di efficacia: Pienamente efficace

N. di audizioni effettuate dal NdV nel triennio 2021-2023

	2023
Corsi di studio	3
Dottorati di ricerca	1
Dipartimenti (o strutture analoghe)	0
Aree dell'amministrazione centrale	0

Note:

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

In riferimento a quanto sin qui analizzato, il Nucleo di Valutazione ravvisa l'opportunità di manifestare i suggerimenti che seguono, anche alla luce del Piano Strategico di Ateneo.

Come già segnalato in precedenti Relazioni, è stata accertata la presenza di corsi con scarsa numerosità di studenti, e talvolta una parziale insoddisfazione per la didattica erogata con, da quest'ultimo punto di vista, un aumento non trascurabile del numero di CdS che si posizionano in area critica rispetto all'a.a. 2021/2022. Per tali corsi, in caso di prolungata permanenza in posizioni di significativa insoddisfazione, si raccomandano precise azioni per il miglioramento, a maggior ragione nel caso in cui tali posizioni di insoddisfazione trovino riscontro e conferma nell'analisi dei dati AlmaLaurea.

In tale contesto si evidenzia l'opportunità, già richiamata nelle precedenti relazioni, di una riorganizzazione dell'offerta formativa di Ateneo che si auspica possa avvenire anche alla luce delle proposte progettuali presentate dai Dipartimenti nell'ambito del Piano Strategico riferito alla didattica e della riorganizzazione ministeriale delle classi di laurea. Si conferma in questa prospettiva anche l'importanza di perseguire azioni mirate a rafforzare il collegamento con il mercato del lavoro sia territoriale che nazionale e con gli operatori economici che vi operano, anche al fine di intercettare nuovi potenziali iscritti, nonché di continuare a tenere in forte considerazione la reale sostenibilità di corsi a bassa numerosità di iscritti.

Occorre anche richiamare, pur entro un quadro che già evidenzia una consolidata e generale attenzione alle procedure di Assicurazione della Qualità, l'importanza di promuovere una sempre più efficace azione da parte di tutti i Corsi di Studio nel coordinamento e nell'organizzazione delle attività didattiche anche a partire da un sistematico e consapevole utilizzo del Cruscotto Direzionale. Si raccomanda inoltre un monitoraggio anche da parte del Presidio e degli Organi di Ateneo al fine di garantire il completamento dei processi di miglioramento della qualità. Si sottolinea l'importanza di organizzare con sistematicità a livello di Ateneo momenti di informazione/formazione specifici sulle funzioni e l'utilità del Cruscotto Direzionale a supporto dei sopramenzionati processi di miglioramento continuo della qualità della didattica.

Si ribadisce, anche alla luce di quanto emerso negli ultimi anni dalla Rilevazione dell'opinione degli studenti, e pur apprezzando il miglioramento nell'ultimo anno, di bilanciare il carico didattico rispetto al numero di CFU attribuiti all'insegnamento, continuando a mettere in atto azioni volte a monitorare l'adeguatezza dei carichi di studio e a prendere in carico/risolvere eventuali criticità emergenti.

Si suggerisce altresì di proseguire nel potenziamento dei servizi tecnologici per la didattica, alla luce dei considerevoli passi in avanti compiuti negli ultimi anni, anche al fine di non trascurare una riflessione in merito ai possibili scenari connessi a forme di didattica telematica, pur ribadendo la valenza formativa della didattica erogata in presenza.

Si ricorda di operare al fine di rafforzare e meglio evidenziare i collegamenti tra lauree triennali, magistrali e terzo livello di formazione e ricerca in modo tale da intercettare e pienamente soddisfare le linee di indirizzo dell'Ateneo.

In merito alle schede di Valutazione della Ricerca e della Terza Missione, pur rilevando dei significativi miglioramenti nella compilazione delle schede SUA RD-TM/IS grazie all'adozione di indicatori oggettivi e misurabili, si suggerisce di ottimizzare ulteriormente la compilazione dei form predisposti dal Presidio della Qualità rendendoli sempre più omogenei tra i Dipartimenti, e di proporre analisi più dettagliate anche relativamente alle azioni di Terza Missione.

Infine il Nucleo, avendo osservato una generale diminuzione del parametro FSS per tutti i corsi di dottorato bibliometrici, raccomanda di porre la massima attenzione alla qualità della produzione scientifica dei Dipartimenti approfondendo le ragioni che sottendono la riduzione dell'indicatore citato.

Allegati

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
---	-------	-----------------------------	-------------------------------------	-------------------------------	-----------------------------------	-------------

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	L-8 & L-9 Ingegneria gestionale	Audizioni Se Altro specificare Analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti; Analisi set minimo di indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle Linee guida ANVUR 2024. Sulla base dei risultati di tali analisi, il NdV ha ritenuto di audire il CdS; l'audizione si è svolta il 26 settembre 2024.	Sì	L'analisi degli indicatori AVA di riferimento evidenzia che il Corso di studio si qualifica per quanto riguarda l'indicatore iC19 – “Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata”, rispetto al quale il Corso si dimostra adeguatamente dotato, presentando un dato tendenzialmente superiore rispetto ai benchmark nazionali e del Nord-Est. Fonte dei dati e dei confronti utilizzati per le analisi: elaborazioni allegare e cruscotto direzionale https://controllo-direzionale.uniud.it/	L'analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti ha evidenziato, relativamente al grado di insoddisfazione complessivo (desumibile dalle risposte date al quesito D15), che il corso di colloca nel quadriennio 2019/20 2020/21 2021/22 2022/2023 attorno o sopra il 10%, con un continuo peggioramento nell'ultimo triennio (10,80%, 12,17%, 12,49%, 13,39%). L'analisi degli indicatori AVA di riferimento evidenzia che nel 2022/2023 sono 4 gli indicatori che presentano forte criticità rispetto ai corrispettivi valori nazionali e del Nord-Est per la classe L-8, mentre sono 2 gli indicatori che presentano forte criticità rispetto ai corrispettivi valori nazionali e del Nord-Est per la classe L-9. A fronte del miglioramento dell'indicatore iC17 – “Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio”, si rileva il peggioramento dell'indicatore iC02 – “Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso”.	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 5px auto;"><i>Set-min-indic-ANVUR-confronti-Nord-Est-Italia-Valdid-perc-giud-neg-pdf.pdf</i></div> Set minimo indicatori ANVUR_confronti Nord-Est-Italia – Valutazione della didattica - % giudizi negativi sulla domanda "Nel complesso è soddisfatto dell'insegnamento?" 28/08/2024
2	L-17 Scienze dell'architettura	Audizioni Se Altro specificare Analisi dei risultati della	Sì	L'analisi degli indicatori AVA di riferimento evidenzia che il Corso di studio si qualifica per quanto riguarda	L'analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti ha evidenziato, relativamente al grado di insoddisfazione	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: 5px auto;"><i>Set-min-indic-ANVUR-confronti-Nord-Est-Italia-Valdid-perc-giud-neg-pdf.pdf</i></div> Set minimo

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
		<p>rilevazione delle opinioni degli studenti; Analisi set minimo di indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle Linee guida ANVUR 2024. Sulla base dei risultati di tali analisi, il NdV ha ritenuto di audire il CdS; l'audizione si è svolta il 18 settembre 2024.</p>		<p>l'indicatore iC14 "Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio", presentando un dato sostanzialmente in linea con i benchmark nazionali e del Nord-Est.</p> <p>Fonte dei dati e dei confronti utilizzati per le analisi: elaborazioni allegate e cruscotto direzionale https://controllo-direzionale.uniud .it/</p>	<p>complessivo (desumibile dalle risposte date al quesito D15), che il corso si colloca nell'intero quadriennio 2019/20 2020/21 2021/22 e 2022/23 al di sopra del 10% di insoddisfazione (con percentuali rispettivamente dell'16,00%, 10,67%, 12,45% e 17,37%), evidenziando un significativo continuo peggioramento nell'ultimo triennio. Rispetto al quesito D9 ("Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?") e al quesito D10 ("Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?"), entrambi fortemente correlati a D15, la percentuale di insoddisfazione nel 2022/2023 è rispettivamente di 19,1% e 18,2% contro un 10,41% e 9,36% medio di ateneo. L'analisi degli indicatori AVA di riferimento evidenzia che, per quanto riguarda gli indicatori iC17 – "Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio" e iC19 – "Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata", che nell'anno precedente si presentavano entrambi significativamente al di sotto dei riferimenti nazionali, pur avendo mostrato nell'ultimo anno dei miglioramenti, si mantengono ancora in fascia negativa (rispettivamente 57,69% contro 64,26% e 48,96% contro 59,67%). Per quanto riguarda</p>	<p>indicatori ANVUR_confronti Nord-Est-Italia – Valutazione della didattica - % giudizi negativi sulla domanda "Nel complesso è soddisfatto dell'insegnamento?"</p> <p>28/08/2024</p>

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
					<p>l'indicatore iC22 – “Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale del corso” il dato rilevabile dal Cruscotto Direzionale evidenzia un ulteriore significativo calo rispetto ai riferimenti nazionali e del Nord-Est (20,4% rispetto a 40,6% e 45,79%).</p>	
					<p>Fonte dei dati e dei confronti utilizzati per le analisi: elaborazioni allegate e cruscotto direzionale https://controllo-direzionale.uniud.it/</p>	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
3	L-20 & L-31 Scienze e tecnologie multimediali	Audizioni Se Altro specificare Analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti; Analisi set minimo di indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle Linee guida ANVUR 2024. Sulla base dei risultati di tali analisi, il NdV ha ritenuto di audire il CdS; l'audizione si è svolta il 26 settembre 2024.	Sì	L'analisi degli indicatori AVA di riferimento evidenzia che il Corso di studio mostra per L-20 dei miglioramenti relativamente agli indicatori ic13 "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire", ic16 bis "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno" e ic17 "Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio", sebbene per quest'ultimo indicatore si osserva un non completo recupero rispetto al posizionamento ottenuto nell'anno 2020. Fonte dei dati e dei confronti utilizzati per le analisi: elaborazioni allegare e cruscotto direzionale https://controllo-direzionale.uniud.it/	L'analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti ha evidenziato, relativamente al grado di insoddisfazione complessivo (desumibile dalle risposte date al quesito D15), che il corso di colloca nel quadriennio 2019/20 2020/21 2021/22 2022/2023 attorno o sopra il 10%, con un continuo peggioramento nell'ultimo triennio (11,43%, 12,44%, 14,06%). L'analisi degli indicatori AVA di riferimento evidenzia che nel 2022/2023 per quanto riguarda l'indicatore ic22 "Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso" il corso presenta per la classe L-20 una significativa flessione rispetto agli anni precedenti in un contesto di calo tendenzialmente continuo peraltro evidenziato anche nella classe L-31, anche se questa si colloca in posizioni ancora positive rispetto al contesto nazionale e del Nord-Est. Fonte dei dati e dei confronti utilizzati per le analisi: elaborazioni allegare e cruscotto direzionale https://controllo-direzionale.uniud.it/	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><i>Set-min-indic-ANVUR-confronti-Nord-Est-Italia-Valdid-perc-giud-neg-pdf.pdf</i></div> Set minimo indicatori ANVUR_confronti Nord-Est-Italia – Valutazione della didattica - % giudizi negativi sulla domanda "Nel complesso è soddisfatto dell'insegnamento?" 28/08/2024
4	L-32 Scienze per l'ambiente e la natura	Audizioni Se Altro specificare Analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti; Analisi set minimo di	Sì	L'analisi degli indicatori AVA di riferimento evidenzia che, per quanto riguarda l'indicatore ic14 – "Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio" il Corso presenta un dato (65,4%)	L'analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti ha evidenziato, relativamente al grado di insoddisfazione complessivo (desumibile dalle risposte date al quesito D15) che il corso si colloca nel quadriennio 2019/20 2020/21 2021/22	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><i>Set-min-indic-ANVUR-confronti-Nord-Est-Italia-Valdid-perc-giud-neg-pdf.pdf</i></div> Set minimo indicatori ANVUR_confronti Nord-Est-Italia – Valutazione della didattica - %

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
		indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle Linee guida ANVUR 2024. Sulla base dei risultati di tali analisi, il NdV ha ritenuto di audire il CdS; l'audizione si è svolta il 18 settembre 2024.		superiore sia alla media nazionale (54,8%) che a quella del Nord-Est (62,2%). Anche rispetto all'indicatore iC19 – “Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata” il Corso si dimostra adeguatamente dotato. Inoltre, relativamente all'indicatore iC22 – “Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale del corso”, si rileva un miglioramento rispetto al riferimento nazionale, ma non a quello del Nord-Est per il quale si chiede di descrivere le azioni intraprese.	e 2022/2023 attorno o sopra il 10%. Rispetto al quesito D10 “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?”, fortemente correlato a D15, la percentuale di insoddisfazione nel 2022/2023 è pari a 14,3% contro un 9,36% medio di ateneo. L'analisi degli indicatori AVA di riferimento evidenzia che, per quanto riguarda l'indicatore iC02 – “Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso” si osserva rispetto all'anno precedente un complessivo mantenimento del dato tendenzialmente negativo che si evidenzia nell'ultimo quinquennio. Relativamente all'indicatore iC16BIS – “Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno”, secondo i dati dall'a.a. 2022/2023, questo risulta sotto la media nazionale (15,4% contro 23,1%) evidenziando il mantenimento di una situazione critica che non è stata recuperata in modo significativo rispetto al triennio precedente.	giudizi negativi sulla domanda "Nel complesso è soddisfatto dell'insegnamento?" 28/08/2024
				Fonte dei dati e dei confronti utilizzati per le analisi: elaborazioni allegate e cruscotto direzionale https://controllo-direzionale.uniud.it/	Fonte dei dati e dei confronti utilizzati per le analisi: elaborazioni allegate e cruscotto direzionale https://controllo-direzionale.uniud.it/	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
5	L-33 Economia e commercio	Audizioni Se Altro specificare Analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti; Analisi set minimo di indicatori AVA specificati nell'allegato 1 delle Linee guida ANVUR 2024. Sulla base dei risultati di tali analisi, il NdV ha ritenuto di audire il CdS; l'audizione si è svolta il 24 settembre 2024.	Sì	L'analisi degli indicatori AVA di riferimento evidenzia che il Corso di studio si qualifica per quanto riguarda l'indicatore iC19 – “Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata”, rispetto al quale il Corso si dimostra adeguatamente dotato, presentando un dato notevolmente superiore rispetto ai benchmark nazionali e del Nord-Est. Fonte dei dati e dei confronti utilizzati per le analisi: elaborazioni allegate e cruscotto direzionale https://controllo-direzionale.uniud.it/	L'analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti ha evidenziato, relativamente al grado di insoddisfazione complessivo (desumibile dalle risposte date al quesito D15), che il corso di colloca nel quadriennio 2019/20 2020/21 2021/22 e 2022/2023 attorno o sopra il 10%. L'analisi degli indicatori AVA di riferimento evidenzia che nel 2022/2023 sono 5 gli indicatori che presentano forte criticità rispetto ai corrispettivi valori nazionali e del Nord-Est. A fronte del miglioramento dell'indicatore iC02 – “Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso”, si rileva il peggioramento degli indicatori iC13 – “Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire” e iC14 – “Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio”. Fonte dei dati e dei confronti utilizzati per le analisi: elaborazioni allegate e cruscotto direzionale https://controllo-direzionale.uniud.it/	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> <i>Set-min-indic-ANVUR-confronti-Nord-Est-Italia-Valdid-perc-giud-neg-pdf.pdf</i> </div> Set minimo indicatori ANVUR_ confronti Nord-Est-Italia – Valutazione della didattica - % giudizi negativi sulla domanda "Nel complesso è soddisfatto dell'insegnamento?" 28/08/2024

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
6	Dottorato di Ricerca in Medicina molecolare	<p>Audizioni Se Altro specificare valutazione delle sezioni A), B), C) ed E) della Relazione attività del collegio dei Docenti per richiesta di attivazione del nuovo ciclo (XL). Valutazione della performance del collegio docenti. Valutazione della performance del Coordinatore del corso di dottorato. Valutazioni espresse dai dottorandi; l'audizione si è svolta il 24 settembre 2024.</p>	Sì	<p>L'analisi della relazione sulle attività del collegio non mette in risalto alcuna particolare criticità anche se appare che: a) è migliorabile la partecipazione a eventi scientifici, b) è limitata l'attività di ricerca esterna all'ateneo, c) i dati sembrano indicare una buona produttività scientifica ma non sono valutabili rispetto alla collocazione editoriale.</p> <p>Fonte dei dati e dei confronti utilizzati per le analisi: elaborazioni allegate e cruscotto direzionale https://controllo-direzionale.uniud.it/</p>	<p>Relativamente alle valutazioni espresse dagli studenti il Dottorato si colloca in penultima posizione come giudizio complessivo tra i 9 considerati per la riattivazione. In particolare risultano criticità in merito ai seguenti quesiti: a) Esperienze in un contesto di attività lavorative generate dal dottorato (stage, collaborazioni ecc) 6,4 rispetto 7,0 dell'anno precedente; b) Organizzazione 6,4 contro 6,3 dell'anno precedente; c) Coinvolgimento in attività didattiche svolte in Italia o all'estero (scuole, corsi, docenze) 6,4 vs 6,3; d) Opportunità offerte dal dottorato di produrre pubblicazioni scientifiche 6,4 vs 6,9; e) Opportunità offerte dal dottorato di mobilità verso l'estero 6,3 vs 6,6</p> <p>La performance del collegio è peggiorata nel valore del parametro FSS rispetto al precedente ciclo passando da 65,3 a 60,3 per la performance assoluta e da 57,0 a 50,9 per la performance con distinzione di ruolo, qualificandosi così in ultima posizione per questo parametro tra i collegi bibliometrici valutati.</p> <p>Non brillante la valutazione del coordinatore.</p> <p>Fonte dei dati e dei confronti utilizzati per le analisi: elaborazioni allegate e cruscotto direzionale https://controllo-direzionale.uniud.it/</p>	<p><i>Sintesi-val-dott-XL-ciclo-anno2024-pdf.pdf</i></p> <p>Sontesi della valutazione dei dottorati XL ciclo effettuata dal NdV 15/02/2024</p>

Allegati

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Dati INPS

Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS?

No

L'Ateneo di Udine, nel mese di ottobre del 2023, ha sottoscritto una Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali avente per oggetto la realizzazione congiunta delle attività di ricerca e sperimentazione per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche occupazionali dei laureati e dei soggetti che hanno conseguito un titolo post lauream (Dottorato di Ricerca e Master I e II livello) in rapporto anche all'offerta formativa dell'Ateneo. Tale attività è stata promossa dall'Osservatorio per lo studio delle dinamiche occupazionali di studenti e studentesse delle Università del Triveneto a cui l'Ateneo di Udine partecipa unitamente agli Atenei di Padova, Bolzano, Trento, Trieste, Venezia Ca' Foscari e Verona. L'Ateneo di Udine è stato il primo, tra gli Atenei aderenti all'Osservatorio, a firmare la succitata convenzione.

Una seconda convenzione, che avrebbe dovuto essere inizialmente stipulata con l'Università Sapienza di Roma, in realtà sarà stipulata con l'Ateneo di Padova che sarà l'unico Ateneo a interfacciarsi con Sapienza al fine di ricevere il know how necessario allo sviluppo delle citate attività. L'Ateneo patavino, quindi, farà da capofila per gli Atenei del nord-est. La convenzione succitata approvata dagli OdG dell'Ateneo di Udine prevedeva, però, una convenzione con Sapienza, per cui, stante la volontà dell'Ateneo di Udine di proseguire nelle attività previste dal progetto, si sta verificando se sia necessario un ulteriore passaggio nelle sedute degli Organi di governo.

Almalaurea

Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea?

Sì

La rilevazione è esclusiva.

Dati Ufficio Placement

Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement?

Sì

L'Ufficio Trasferimento tecnologico e placement raccoglie, elabora e rende disponibili dati aggregati a livello di Ateneo e disaggregati, funzionali alle attività di placement, coordinate dal Delegato del Rettore per Job placement e rapporti con le imprese. Inoltre, l'Ufficio di riferimento raccoglie e analizza le richieste provenienti dalle imprese e dal mondo del lavoro e le rende visibili tramite un apposito portale dedicato a studenti laureati UniUD. Il citato portale consente un'analisi inerente a tipologia di titolo di studio richiesto, settori di impiego richiesti, tipologia di contratti offerti oltre che una serie di informazioni anagrafiche relative alle aziende richiedenti.

Altro

Esiste il sistema di monitoraggio Altro?

No

Allegati

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Il Nucleo di Valutazione aveva già espresso, in passato, l'apprezzamento per l'Ateneo che aveva deciso di "rendicontare", proseguendo quanto già iniziato nell'a.a. 2017-2018 (https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/amministrazione/diaf-area/area-pubblica/bilanci/bilanci/bilancio-sociale-a-a-2017_2018), le proprie attività anche con il "Rendiconto sociale" dell'anno accademico 2018/19 (https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/amministrazione/diaf-area/area-pubblica/bilanci/bilanci/rendiconto-sociale_2018_2019.pdf). Il Nucleo esprime, quindi, il proprio apprezzamento anche per il Rendiconto sociale riferito all'anno accademico 2022-2023 (https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/amministrazione/diaf-area/area-pubblica/bilanci/bilanci/rendiconto-sociale-2022-2023_def_per-pubbl.pdf).

L'applicazione di un "modello di generazione del valore" ha contribuito a far emergere e conoscere i risultati di didattica, ricerca e trasferimento della conoscenza, anche in termini di impatto sul territorio e sui portatori d'interesse, consentendo all'Ateneo di acquisire consapevolezza del proprio ruolo, individuare responsabilmente gli ambiti di azione e definire una strategia di crescita, coniugando l'impegno a migliorare con la capacità di rispondere alle sollecitazioni ricevute. La condivisione dei risultati e degli obiettivi che l'Ateneo si è posto, all'interno e all'esterno della comunità accademica, ha generato e genera fiducia per l'istituzione universitaria e volontà di sostenerla nella sua mission.

Nell'a.a. 2020-2021, l'Università di Udine, tramite il suo Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), in linea di continuità con quanto già effettuato l'anno precedente, ha raccolto ed elaborato dei dati relativi all'anno 2020 al fine di pubblicare il Bilancio di genere dell'Ateneo, già contemplato nel suo "Piano delle azioni positive per il triennio 2020-2022". Ciò affinché l'Ateneo potesse continuare a disporre di uno strumento essenziale per acquisire consapevolezza del cosiddetto gender gap e potesse, conseguentemente, continuare ad adottare strategie idonee ed efficaci, utili a eliminare gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione delle pari opportunità di genere. Nell'impostazione del lavoro sono state seguite le linee guida fornite alle Università dalla CRUI (<https://www.cru.it/bilancio-di-genere.html>). Di conseguenza, l'Ateneo è in linea con lo standard seguito dalle altre università italiane, facendo tesoro delle best practice maturate altrove e consentendo, anche in prospettiva, una più immediata comparazione dei dati. I risultati, diffusi anche in un volume cartaceo presso la Comunità accademica, sono pubblicati on line sul sito del CUG (www.uniud.it/cug) e, nello specifico, sono consultabili accedendo al link (<https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud-organizzazione/organismi-ateneo/altri-organismi/cug/bilancio-di-genere>).

La redazione del Bilancio di genere, dunque, ha consentito e consente all'Ateneo di valutare le proprie azioni dal punto di vista dell'impatto che queste hanno avuto sui maschi e sulle femmine al fine di elaborare politiche, strategie e misure che, agendo sulle disparità di fatto esistenti, possano eliminare gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento di una piena parità tra i generi.

Al fine di proseguire nel percorso di promozione delle pari opportunità per tutte le componenti della comunità universitaria, nonché garantire lo sviluppo di azioni dirette a continuare a favorire la realizzazione di un ambiente di lavoro e di studio improntato al benessere organizzativo e a eliminare tutte le forme di discriminazione e di armonizzare, il CUG dell'Ateneo per il triennio 2024-2026 ha predisposto il Piano delle Azioni Positive che, in linea con la normativa vigente, è pubblicato all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026 consultabile al link <https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud/amministrazione-trasparente/disposizioni-generalipi/piao/piao24.pdf>

L'adozione di un Piano di Uguaglianza di Genere o Gender Equality Plan (GEP) è per gli Atenei una condizione essenziale, dal 2022, per poter accedere ai finanziamenti del Programma Quadro della Ricerca dell'UE Horizon Europe, in attuazione della Gender Equality Strategy 2020-2025 della Commissione UE. Parallelamente e in analogia con Horizon Europe, anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) condiziona l'accesso agli strumenti per la ricerca e l'innovazione per tutte le organizzazioni pubbliche e private all'adozione del Bilancio di Genere e del GEP.

Questionario opinioni studenti

Questionario opinioni studenti

Inserire in formato pdf la versione del questionario opinioni studenti in uso e più diffuso in ateneo

Domande del questionario - a.a. 2023-24.pdf